1857 — Anno IV.° N.° 44.

Sabato 7 Febbraro

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

La domanda per pagamento del saldo di un conto corrente, può ella essere presentata davanti al Tribunale di quel luogo dove furono fatte quelle operazioni, che formano ogetto del conto di cui si tratta?

Il credito risultante dalle suddette operazioni, muta egli di natura e diventa un credito semplice, ed ordinario, pel solo motivo di esser ciò il risultato di un conto corrente?

Ecco una sentenza che risponde a questa domanda.

« La Corte »

« Attesochè è provato dalla verificazione del conto corrente per saldo di cui Mouran è stato citato davanti al Tribunale di Commercio di Bordeaux, che le somme anticipate da Ligneau-grand-cour, i pagamenti ed i rimborsi che egli ha fatti per conto di Mouran, erano pagabili a Bordeaux, e che deve accadere ed essere lo stesso del saldo del conto, come ciò che accaderebbe e sarebbe del conto in se stesso. »

« Che in conseguenza il Tribunale di Commercio era competente. »

« Annulla l'appello ecc. »

ASSICURAZIONI MARITTIME

Sig. Cap. Cornelio Poelman

Roma 5 Febbrajo 1857

L'onestà, lo zelo e le cognizioni da voi manifestate nell'ultimo viaggio da Rotterdam a Civitavecchia in cui il vostro Scooner Olandese denominato *Amicitia* pericolava per esser stato investito il giorno 27 Agosto p.p. verso la costa inglese da grossa nave Norvegiana denominata *Poisgrun* cap. Fandermack, richiamarono l'attenzione dei nostri Consigli Direttivi, e quindi il desiderio dei medesimi di darvi un segno di sua soddisfazione pel vostro operato nella suddetta pericolosa circostanza.

Convenendosi pienamente nella suindicata proposizione si determinò non solo di rilasciarvi a documento il presente foglio da servire anche di stimolo agli altri capitani onde imitino alla circostanza il vostro esempio, ma ancora di pregarvi a volere accettare il dono di scudi *Cento* romani che quì uniti vi rimettiamo.

Speriamo che gradirete il nostro pensiero, e che vorrete riconoscere in questo atto spontaneo e sincero, che le Compagnie Romane sanno apprezzare il merito e l'onestà dei capitani.

Vi salutiamo distintamente.

Il Direttore Gestore provvisorio della Società Romana di Assicurazioni marittime e fluviali:

VINCENZO GALLETTI

Il Gestore della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni marittime:

GIUSEPPE RIGACCI

NOTIZIE MARITTIME

Roma 3 *Febraro* — È giunto da Pesaro con granone il naviglio *S. Apollinare* cap. Giacchetti pont. che annuncia danni sofferti nella navigazione. Similmente si annunciano avarie col naviglio *San Giuseppe* cap. Jacono proveniente da Livorno.

5 *detto* — Il cap. Egisto Ancillotti del naviglio *Aurora* toscano, riferisce aver sofferto danni nella sua navigazione, da Livorno a quì.

Napoli 30 *Gennaro* — Il trab. aust. *Nereo* cap. Dragosetich proveniente da Genova ha naufragato a Reggio di Calabria: si sta ricuperando le merci.

Halifax 15 *Gennaro* — Il vapore messicano *Iturbilde* naufragò presso Veracruz, e ne morirono 98 persone. Anche la fregata *Guadeloupe*, e parecchie altre navi si sommersero in seguito di procella.

Oporto 13 *Gennaro* — Si è perduto, credesi al nord di Minorca, la nave *Competitor* cap. Barber da Marsiglia per l'avana.

Messina 23 *Gennaro* — La barca sarda *Speranza* cap. Maggiolo, procedente da Odessa e Costantinopoli, entrò in questo porto il 18 corrente, dopo aver sofferto avarie e con getto in mare; ripartì il 30 per Marsiglia.

— Il brig. sardo *Mercede*, cap. Alivari da Alessandria, è quì di poggiata con avarie, e getto di porzione

del carico. Ripartirà per Livorno tosto che il tempo lo permetterà.

Catania 14 *Gennaro* — Nella notte del 9 corrente si trovò arenato alla Spiaggia d'Avola, il brig. austr. *Silvio*, cap. Scopinich, carico di grano, proveniente da Costantinopoli.

Marsiglia 28 *Gennaro* — La *Themis*, capit. Bonnot procedente da Berdianska, con Cuoja, Sevo, Lana e Semi-Oleosi, investì a Pradò.

Gibilterra — La *Cometa*, cap. Gazan, francese, fu qui fatta rientrare il 10 Genn., dal rimorchiatore Bustlet, che il comandante del porto avea spedito in suo soccorso, essendo stata abordata dal naviglio americano Wite-Falcon di 2000 tonn. La *Cometa* sofferse danni gravissimi in quest'abordaggio, e per evitare una perdita totale dovette tagliare immediatamente l'alberatura.

Genova 30 *Gennaro* — Il vapore *Eden*, giunto questa mattina da Nizza riferisce, che partendo da colà jeri avea preso a rimorchio il brik *Cesare*, cap. Pellas, per condurlo a Genova, ma che a cagione dei cattivi tempi dovette lasciarlo a Villafranca.

Da lettere di Londra del 26 corr., si ha che il vapore inglese *Butjandingen* avendo fatte le necessarie riparazioni dovea ripartire lo stesso giorno per Genova.

Bristol 25 *Gennaro* — Lo scuner *Amelia*, da Cardiff per Smirne, è qui rientrata dopo tre giorni facendo acqua, ed entrò nel Bacino per essere scaricata.

L'*Abner-Steleau* cap. Robinson da N. Orleans fu colpito il 7 Gennaro da un forte uragano, per cui perdettè le sue lancie ed un individuo.

Magnifico Stabilimento del Marmoridea in Roma.

Il Marchese Commendatore Pietro Campana è tal nome che suona per sè stesso un elogio, possedendo egli vastissime cognizioni nelle scienze archeologiche, essendo intendente ed amatore passionato di tutte le arti belle, lodatissimo pei suoi Musei, in ispecial modo pel Numismatico eretto con grave sacrificio di sue dovizie, imprenditore solerte di ogni più arrischiato negozio, ordinatore di ogni maniera di splendidi edificî innalzati sotto la quasi immediata di lui direzione: e tutto ciò operando più che a proprio profitto al precipuo e nobile fine di promuovere la industria ed il commercio, come per soccorrere agli Artisti, e per dar pane al proletariato, non comportandogli l'animo di mirar tante vittime del bisogno starsene inerti, o marcire nell'ozio, dal quale stato finiscono col precipitarsi nell'abisso di tutti i mali o ridursi in luoghi di pene. Sono pochi mesi ch'egli, attirato da una recente scoperta, fece proprio mediante molte migliaja di scudi un vasto locale, già Fonderia del Ferro, in prossimità di Roma, fuori di Porta Popolo e lungo la via corriera che mena al Ponte Molle (o Milvio), ed attiguo alla vigna in vocabolo Papa Giulio; imprese, e prosegue a farlo ampliare in gigantesche proporzioni, restaurare sontuosamente e raddoppiarlo quasi, e tutto ciò perchè addivenga uno stabilimento adatto ad una nuova industriale manifattura appellata Marmoridea; ad onta della prosecuzione dei lavori architettonici, murari, meccanici ecc., l'opificio del Marmoridea è attivato, e vi travagliano indefessi con energia di volontà per ora da pressochè cento individui, i quali assorbono settimanalmente scudi duecento e più in loro mercede; e detti operai aumenteranno, e già in più magazzini dell'immenso edificio e de'vari edificj uniti insieme esistono a disposizione dei committenti centinaja e migliaja di mattoni, mattonelle, quadri, lastre di ogni forma e misura, ad imitazione di qualunque marmo sia per colore che per durata, per bellezza e solidità; ed oltre al materiale suindicato acconcio per pavimenti, o per incrostatura di pareti, l'arte ed il genio italico sormontando non lievi ostacoli pervenne a formare di un sol pezzo come in figulinaria, urne, sarcofagi, colonne, anfore, e statue!

Il numero degli ambienti di questo vero arsenale e della capacità loro non può precisarsi tanto perchè non si permette sinora l'ingresso a tutti i curiosi onde isfuggire le solite insulse critiche di saccenti, quanto perchè la folta degli accorrenti non sia d'ingombro ai lavoratori: ma guardando da lungi si parano allo sguardo in infinito, e si mirano da un lato forni, dall'altro mulini, qui vasche spaziose, là una macchina a vapore, poi strettoi, buratti ecc.

Descritta nel modo superficiale di cui sopra la parte architettonica e storica, passiamo ora a ciò che monta più assai, alla parte artistica, con ferma fiducia che questo mio rozzo dire non sia per apportare il menomo danno ai divisamenti del generoso e benemerito imprenditore, mentre conoscevasi da qualche tempo una tale industria e molto prima che il prefato sig. marchese si sobbarcasse alla smisurata intrapresa.

La materia prima per tali lavorazioni è quel minerale che si trova sparso di frequente nel regno della natura variamente formato dalla combinazione di calce e di acido solforico che serve anche per impinguare terreni sterili, e cui dagli artisti in plastica venne conferito l'appellativo di scagliola, e dai professori di arte muraria quello di gesso; recato in questo Opificio in frane, o massi, o cretoni come si estraggono dal suolo o dalle cavità de'monti o mine, viene lavorato con tale artistico magistero, da produrre un risultato che per verità di tinte, spessezza, ed aggiustatezza di macchie e di venature, per lucentezza e trasparenza, e per incredibile solidità, fa credere e giudicare il composto sia naturale legittimo marmo; da ciò il Marmoridea.

Gli anzidetti massi disformi debbonsi primamente sottoporre all'azione del calorico in apposite fornaci; giunti a perfetta cottura si separa la parte polverulenta dalle scorie, queste rimangono, ed il fiore ottenuto debbe gittarsi, e lo si gitta in ampie vasche contenenti un liquido, che è un assorbente chimico, il quale dona a quelle materie una durezza singolarissima. Tornate nuovamente in massi, che potrebbero chiamarsi di granito o silicei, si estraggono dalle vasche per rimettersi nei forni la seconda volta, da dove riescono dopo tempo equo trasformati in granelli, i quali alla guisa di un cereale si pongono ne'mulini, e quivi mercè l'attrito della macina si riducono in polvere fina e bianca, che passata per buratti addiviene finissima, e candidissima: si impasta questa con acqua naturale come il panattiere adopera con la farina di grano. Se la pasta si lascia nel naturale colore la si indurisce come si dirà in appresso, e rappresenterà l'alabastro bianco: se si arricchirà con colori ad una o più tinte, secondo il piacere del committente, si avrà un marmo in tutta la forza del termine. È nell'impasto o colorazione dove si spiega tutta l'abilità dello scajolista compositore, essendo qui il genio e il buon gusto che decide e non l'arte sola; e d'artisti privilegiati per questo lato è fornito il Campana per i lavori del Marmoridea, di modo che anche il più provetto mineralogista può essere tratto in inganno, e stare in forse al presentarglisi un pezzo di marmo vero, ed un pezzo di scagliola.

La ripetuta pasta colorata a fresco viene posta in forme, stampe, modelli di metallo per l'ottenimento dei mattoni, questi col proprio modello si pongono sotto strettoi dopo essere stati muniti di sopra e di sotto di un buon strato di polvere di gesso, in seno a cui mercè la compressione va a depositarsi tutta l'acqua e la umidità di cui era impregnata la materia, ed ogni molecola, dopo di che si estraggono i mattoni già abbastanza induriti. Nullostante si lasciano per qualche tempo sotto la influenza dell'aria per sempre più far loro ottenere quella ammirabile marmorea solidità che li fa resistenti a qualunque colpo di pesante martello; in seguito si arruotano e da ciò acquistano quella polimentatura e levigatura che li assomiglia al marmo in tutte le naturali sue proprietà, comprensivamente alla lucentezza, su cui viene riprodotta la figura del riguardante come in un terso specchio.

Tal fatta di mattoni a Marmoridea ha la proprietà di difendere potentemente dall'umidità qualunque pavimento a piano terra.

Alle surriferite lavorazioni fu applicato il vapore,

sia per economia, sia per la speditezza delle operazioni; una macchina della forza di otto cavalli-vapore mette in azione le macine grandi per la triturazione dei granelli del gesso, le macinelle per la polverizzazione dei colori, i buratti ecc. ecc.

Esistono al presente nello Stabilimento grandi sale contenenti i campioni delle lastre o mattoni simetricamente ordinati in vaga mostra, come in una esposizione, per commodo degli acquirenti, onde sia lor dato misurare collo sguardo e scegliere quei disegni che meglio ad essi talenta.

Se poi si amasse da taluno il mattone di più ampie dimensioni, e se gli prendesse vaghezza che il suolo d'una sala, per quanto fosse di eccedente circonferenza o perimetro fosse coperto da una sola lastra, sarebbero appagate le sue brame.

Ottiensi l'intento col distendere la pasta a grandi strati sul suolo, adattandola in scompartimenti disegnati, proporzionati alla forma, ed all'ampiezza della sala. Dopo che sarà asciutta ed indurita (ciò che ottiensi anche senza la pressione degli strettoi) si ridurrebbe piana, levigata e lucente con istrumenti all'uopo e figurerebbe una sola gran lastra di fino marmo senza ombra di commessure, nella guisa stessa che si praticò non à guari in alcune sale del Museo Vaticano, e come si sta effettuando nelle loggie del Sanzio, che subiscono un totale restauro nella parte decorativa.

Altro stabilimento simile condotto per conto del prelodato Campana è in fiore a Napoli, dove le commissioni sono di maggior rilievo che in Roma. Sia che que'facoltosi amino più de'nostri il lusso dei pavimenti a marmoridea, o per la ragione che i grandi di Roma adusati da lunga pezza a muover passo, od a rimirare di continuo i veri i nobili i rari marmi di cui la città eterna è ricca fuor modo, sdegnino perciò di sostituire il falso al vero, lo stabilimento partenopeo ottenne fin dai primordj della erezione un concorso di domande dieci volte maggiore che non in Roma. Sebbene poi non sia stabilmente fissato peranco il positivo prezzo per ogni metro quadrato di marmoridea, pure quello in corso si restringe dagli sc. 4 agli sc. 5 romani (pari a Lire It. 27).

La spesa per le murature di ampliamento, pei ristauri, macchine, attrezzi ecc. per questo solo di Roma ammonterà a sc. 100,000, come il Campana usa di spendere quasi per ciascun Edificio che coraggiosamente intraprende ad erigere, e molte altre migliaia verranno erogate per il proseguimento delle opere murarie.

G. V. Orazietti — (*Enc. Cont.*)

Nuovo processo per conciare le pelli.

I processi usati finoggi nelle concerie di cuoj formano un lavoro lungo e penoso, il quale diviene perciò solo costosissimo. E non si richiedono meno di due anni, per avere il cuojo concio tal quale si richiede per entrare in commercio.

Si sa che la scorza di certi alberi polverizzata contiene un principio astringente, il tannino, che ha la proprietà di cangiare la pelle in cuojo, cioè di dargli un tessuto più pesante, più solido, più doppio, meno alterabile all'aria e all'umidità. Ma per conciare non più che una libbra di cuojo son necessarj più di due chilogrammi di scorza.

Le pelli poste in una fossa, tra due strati di scorza polverizzata, ne sono tolte quando hanno assorbita questa sostanza per essere immerse nell'acqua. Quindi sono poste un'altra volta nella fossa, un'altra volta ricoverte di scorza, e così successivamente quasi per due anni continui. A questo modo una pelle costa tre volte più caro uscendo della fossa, dopo l'assorbimento del tannino, di quello che non era costata prima di entrarvi.

Il sig. Knoderer, conciatore di cuoj, ha scoverto un mezzo utile di preparare perfettamente il cuojo in pochi giorni. E non si tratta che di rendere mobile la fossa nella quale si fa la preparazione. — In luogo di gittare le pelli in una fossa, ed aspettare che per forza di tannino esso si trasformi in cuojo, l'inventore le mette in un immensa botte che gira continuamente, e questo movimento fa in un giorno più di quello che non fa l'immobilità in un mese. Questa semplice trasformazione di processo porterà una rivoluzione in tutte le industrie de'cuoj; ed è uno de'progressi economici più considerevoli che si sieno dopo lunghissimo tempo compiuti.

Con questo nuovo metodo così ingegnoso, il prezzo de'cuoj ribasserà in grandi proporzioni, poichè non sarà più necessario di ammortizzare capitali considerevoli in quelle fosse immonde: la cui disparizione sarà pure un altro beneficio.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 3 FEBB. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	781002	195
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1656589	284
id. id. in Ancona	„	169776	229
Conti correnti debitori in Roma	„	198650	153
id. id. in Ancona	„	321402	133
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1996960	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1120465	770

PORTO DI ANCONA

1 a 4 Febbraro

ARRIVI — Euphemia cap. Queen da Trieste vuoto.
S. Francesco cap. Ghezzo da Porto Tolle con canape.
Progresso cap. Scalisciani da Civitanuova con grano.
Nome di Maria cap. Ciucci da Recanati id.
Rosa Carlotta cap. Martellini da Civitanuova id.
Worwarts cap. Fortis da Trieste con merci diverse.

Spediti 22 a 26 Gennaro

Rhone cap. Wakcham per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

5 Febbraro

ARRIVI — Oronte cap. Pellisot da Marsiglia con merci diverse.
Ercole cap. Mancini da Napoli id.
Società cap. Jannitti da Fiumicino vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

30 Gennaro a 6 Febraro

ARRIVI — Enrichetta cap. Fraticelli da Rimini con formentone.
Fortunato cap. Sernia da Civitav. con salati e caffè.
Aurora II cap Colonna id. con salati e carbonfossile.
Volontà di Dio cap. Puccinalli da Livorno con salumi.
Ave Maris Stella cap. Di Leva da Sorrento con seccumi e agrumi.
Grazia cap. Esposito id. con agrumi e soli di forno.
S. Giuseppe cap. Fusco da Civitav. con grano.
Società cap. Jannetti da Terracina con scope di brusca.
Bella Maria cap. Rossi da Livorno con gesso in pietra.
G. M. e Giuseppe cap Pelara da Palermo con vino.
Gloria di Maria cap. Puccinelli da Livorno vuoto.
SS. Annunziata cap. Parenti da Viareggio con ferraccio.
Tevere cap. Luporini da Nizza vuoto.
S. Francesco di Paola cap. Simonetti da Viareggio con carbonfoss.
Assunta cap. Casani da Livorno vuoto.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Rondinella pad. Massa per Livorno con pozzolana e pelli.
Colombo pad. Paris per Civitavecchia id.
S. Giuseppe pad. Mancin. per Marsiglie id.
S. Filomena pad. Luparini per Livorno id.
Buon Genio pad. Quintavalle per Venezia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Alessandria* (Egitto) 18 *Gennaro* — I Grani in progressivo aumento, tanto i pronti che per Gennaro e Febbraro e per la nuova raccolta; gli arrivi continuano ad essere limitati, i depositi piuttosto scarsi, gli impegni contratti in passato allo scoperto per i due primi mesi di quest'anno imponenti, ed i noli bassi con molti bastimenti, tutto ciò, in unione alla speculazione, ha prodotto il sostegno e l'aumento. In questo stato di cose non ci sembrano probabili dei sensibili ribassi, a meno che questi non siano fortemente provocati dall'estero. — Si vendettero di pronti 31 mila ardeb, ed in aspettativa 222 mila ardeb; oltre a moltissimi affari di scommessa.

Terracina 5 *Febbraro* — I grani cominciano a soffrire per le grandi pioggie.

ARTICOLI CINESI — *Trieste* 30 *Gennaro* — Canfora, Cassialignea, Anaci stellati, Fiori di Cannella, Gomma Gutta, Cinapro, Curcuma, Galanga, Rabarbaro, The, ed altri generi della China a cagione dell'insorte ostilità con l'americani, ed inglesi si animano con aumento che pare possa divenire importante.

CERE — *Vienna* 25 *Gennaro* — Nelle Cere abbiamo un favore marcatissimo, e progressivo. Non meraviglieremo se nella presente campagna vedremo salire quest'articolo a 20 per cento più dell'anno scorso: Crediamo saranno molti, e moltissimi Anni che le Cere non si sono trovate in sì propizia apparenza, e notiamo le Cere Polonia da fior. 98 a 115 — Le levantine fine valgono da 115 a 126.

Marsiglia 2 *Febraro* — La posizione delle Cere diviene sempre migliore. Da Londra si annuncia per la Gambia il prezzo di 7. 15 a 8 in vista di rialzo, e da Amburgo si nota la roba di Polonia da fr. 205 a 215, e la Rio Plata a fr. 185. Quì si chiede per la Magador fr. 185, Angola 190, e Senegal 195 con tendenza all'aumento.

LANE — *Liverpool* 26 *Gennaro* — L'asta pubblica delle Lane fu costantemente animata con sostegno ne'prezzi, nonostante la forte quantità presentata all'incanto. I prezzi sono in avanzo di 1|2 a 1 1|2 den: su quelli pagati in Novembre. Le aste comprendono lane comuni, balle 18,000 circa, dell'Indie, e di estere provenienze.

COTONI — *Nuova York* 15 *Gennaro* — Ribasso di 1|4 a 3|8 d. Middling New Orleans cent. 13. 1|4, Upland 12. 7|8.

SEMENTE DA BACHI — La Società bacofila di Roveredo ha posto disposizione anche di chi non è azionista la semente rimasta allo stesso prezzo di aust. l. 10. 50 in da 5 fr. a l. 6 l'oncia.

SETE — *Lione* 29 *Gennaro* — Incoraggiati dai prezzi ottenuti per le sete forestiere, che il consumo aveva per sì lungo tempo ripudiate come d'un impiego troppo ingrato, molti mulini, che il prezzo elevato delle greggie del paese aveva condannato all'inattività durante due lunghi mesi, si son decisi di por mano ai prodotti della Cina, che hanno ottenuto dei prezzi di cui nessuna epoca può ricordare gli eguali.

Senza voler niente presumere sull'avvenire di queste sorti, senza prestare una fede intera ai disastri di cui i giornali inglesi hanno presentato Shang Hai il sanguinoso teatro, noi affermiamo che gli ultimi avvisi della situazione così critica delle due ultime piazze della Cina, autorizzano a credere che i rapporti commerciali dovranno gravemente soffrire per le intestine discordie di cui questo paese è la vittima.

Ora diamo i corsi della nostra piazza in comparazione con quelli degli ultimi giorni del 1856. Gli organzini, filature d'ordine, restano contrassegnati, senza domande, da 135 a 140 franchi; questi ultimi prezzi sembravano esser poco soddisfacenti ai detentori delle marche superiori. I belli prodotti di Siria si trattano a 136 fr. in aumento di 3 fr. sui corsi di fin Decembre; si ottengono con pena a 130 fr. gli organzini, operazioni di Francia, titoli di 24|26 senza variazione sull'ultima.

Le trame di Francia, poco offerte ai prezzi di 132 a 134 in bell'ordine, diventano rare ogni giorno, ed i venditori di lavorati non possono rimpiazzarsi agli ultimi prezzi di 123 a 126 fr. nei titoli di 24|28. Questo è il motivo dei prezzi elevati che hanno ottenuto le trame d'Italia le quali si sono tratte da 129 a 130 fr. in sete classiche, con aumento di 4 e 5 fr. sopra gli ultimi corsi; i medesimi prodotti d'un ordine più corrente si sostengono da otto giorni in aumento di 2 a 3 franchi sull'ultima partita.

Le greggie di Francia sono inutilmente domandate, e davanti ai prezzi di 118 a 120 fr. ottenuti dalle sete d'Italia, si è preferito pagare 118 e 119 importanti partite di Brussa 10|12 in aumento di 5 fr. su gli ultimi prezzi pagati in Decembre.

Si sono ottenuti 106 fr. per alcune trame Mestoup 34|36 alcune greggie di Cina buon ordine sono state trattate da 82 a 85 e 55 a 75 per alcune Taysaam prime e seconde sorti.

BORSE

Parigi 4 *Febbraro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 94 25 | Consol.ing. (aLondra il 4).93 118

Trieste 1 *Febbraro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 82 1|2 | Agio dell'argento per cent. 6 —

Genova 4 *Febbraro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 526 —

Livorno 5 *Febbraro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 600 — | Londra 30 g. . . „ 28 70

Napoli 4 *Febbraro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 108 — | Rendita Siciliana . „ 104 —

Roma 6 *Febbraro* 1857

Ancona 30 g. „	99	70
Augusta 90 g. „	48	—
Bologna 30 g. „	99	70
Firenze „ „	16	37
Genova „ „	18	79
Lione 90 g. „	18	62
Livorno 30 g. „	16	39
Londra 90 g. „	469	—
Marsiglia „ „	18	62
Milano met. 30 g. „	16	08
Napoli „ „	86	45
Parigi 90 g. „	18	62
Trieste „ „	45	55
Venezia met. 30 g. „	16	05
Vienna 90 g. „	45	55
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. l. sem. 1857 sc.	90	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	100	—
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	72	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	40	50
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	233	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 4 *Febbraro*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 2 *Febbraro*.
Piombi fr. 53
Zuccari piles fr. 53 a 54
„ biondi Num. 12 fr. 47

GENOVA — 31 *Gennaro*.
Olio riv. ponente fr. 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 29 a 31 ett.
„ Galatz 29.
Granoni Danubio 16.
Riso fioretto fr. 39 a 44 K. 100.

BOLOGNA — 2 *Febbraro*.
Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 31 *Gennaro*.
Avena f. 2. 45 a 3.
Frumento veneto f. 8.
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 26 1|2
Olio Puglia in botti f. 36 a 37
„ Corfù f. 31 a 32

AMSTERDAM — 30 *Gennaro*.
Potassa toscana fior. 22
Zuccari pilés S T N. 2 fior. 44
„ detti W Z fior. 43 1|2
„ detti A S R N: 1 f. 45 1|2
Canape russe fior. 57
Stagno Banca f. 86 1|2

NAPOLI — 3 *Febbraro*.
Grani D. 2 22
„ futuri 2 16
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 70 salma.
„ Gioja D. 94 botte
Olj Gall. del 1858 D. 30

Seta reale 1 q. classica 11|12 D. 6 90 a 7
Mandorle future D. 28 50
Pelli Capretti Napoli gr. 67
Pelli Agnelline 28 a 34 g.

LONDRA — 1 *Febbraro*.
Sevo italiano 61
Zolfo d'Ancona lire 6. 10
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 5 *Febbraro*.
Grano nostrale sc. 13 50 rub.

TERRACINA — 5 *Febbraro*.
Grano sc. 13 a 13 50
Granturco nuovo sc. 10 75 a 11 25
Favetta sc 10. R.
Olio d'Oliva B. 48 il boc.
Biada sc. 7. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 4 *Febbraro*
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 2 *Febbraro*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3 50 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4

FERRARA — 2 *Febbraro*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. l. 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 6 *Febbr*. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond*.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 50 a 62 1|2
Bovi romani B 50 a 53 L. 10.
» Perugini B. 54 1|2 a 68 id
Vacche Romane B.
» perugine B. 52 id
Vitelle Campareccie B. 80

CEREALI
Biada 1 q. sc. 7 90 a 8
Grano ten 1 q. sc. 14 70 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 20 cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 17
„ teverina 2 q. sc. 14 cond.
„ di Romagna sc. 14 cond.
„ delle Marche sc. 13 40
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 2 q. sc. 3 60 cond.
Granone delle Marche sc. 10 70
Favine sc. 9 60

COLONIALI
Zuccaro francia sc. 8 60
Caffè Ceylan sc. 14. 20 a 14 50
„ rio lavato sc. 13
Pepe forte sc. 9

GENERI DIVERSI
Acciajo in barili sc. 5 50
Caciò di stagione sc. 5 70 a 6.
Lana sopravissana sc, 30 50
Bande stagnate sc. 33
Baccalà Caspè sc. 4 60 a 4 70
„ detto Labrador se. 3 50
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 9
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Alici di Civitavecchia sc. 19 a 20.
Aringhe sc. 9.
Vacche in scorza nat. sal. sc. 31 50 cond.
Vacchette rosse Moscovia sc. 41. 50
Baccalà di francia sc. 4 50
„ detto forbier sc. 4 50 a 4 60

LIQUIDI
Vino delle Marche sc. 92 80 a 150 40 Botte
Olio mercantile B. 48.
„ fino B. 50

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI.

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 45.

Sabato 14 Febbraro

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Il giorno 6 Febbrajo corrente ebbe luogo l'adunanza generale degli Azionisti per avere il bilancio dell'Anno decimo della Società dal Novembre 1855 a tutto Ottobre 1856. Il Sig. Giacomo Benucci gerente provvisorio ne fece precedere il suo rapporto. Ne trascriviamo qualche brano mettendo in publico l'opera e il lavoro di questa bella ed utile intrapresa.

» Mal s'avviserebbe chi pensasse dimostrare il prosperamento o la decadenza della nostra industria dalla maggiore o minore quantità dell'annuale prodotto: che anzi è principio di buona amministrazione far sì che il prodotto stesso non ecceda di troppo lo smercio presuntivo. In fatti al chiudersi dell'anno nono si osservava una vistosa giacenza ne'nostri magazzini di ferro lavorato ascendente a libbre 2,843737, che da un lato teneva incarcerata una non tenue parte del capitale sociale e dall'altro avrebbe essa stessa deprezzato d'anno in anno ove non si fosse cercato di scemarla o almeno di non accrescerla con nuovi depositi. A riparare pertanto ad un tale inconveniente si è veduto opportuno di limitare alquanto in quest'anno la produzione del ferro lavorato; onde è che mentre nel decorso anno fu spinta alle lib. 6,003,956, non si faceva oltrepassare in questo di cui parliamo le lib. 5,275,308 . . . . . . Ho voluto accennare il motivo della diminuita produzione in confronto dell'anno antecedente, perchè non si credesse da alcuno che ciò fosse piuttosto una conseguenza d'incaglio nelle vendite; le vendite anzi presentano il notabile aumento di lib. 1, 347,018, e sono ascese in complesso all'ingente quantitativo, non mai verificatosi fin quì di lib. 5,771,172, che è quanto dire hanno sorpassato di lib. 495,864 la quantità del ferro lavorato nello stess'anno d'amministrazione: con che si è raggiunto pienamente lo scopo di diminuire sensibilmente la vistosa giacenza di cui sopra abbiamo parlato . . . . . Questo fatto per la nostra Società assai lusinghiero, dacchè dimostra chiaramente l'eccellenza dei suoi prodotti e la richiesta ognor crescente che ne vien fatta dai consumatori, merita d'esser segnalato: ed io ne sono assai più lieto che non sarei stato soddisfatto di avervi potuto denunciare o Signori un aumento di produzione quando non v'avesse corrisposto la vendita. » . . .

Quindi il bilancio rivelò la somma degli utili netti prodotti dall'esercizio annuale in sc. 43,034,36,5 da cui non solo si prelevava il solito fondo di riserva, ma con provvido consiglio e non minore disinteresse dalla parte della Direzione propose il Gerente di prelevare eziandio un'altro fondo estraordinario da mettersi in serbo per estraordinarie occorrenze. Le quali prelevazioni dagli Azionisti decretate, hanno pure lasciato un dividendo sull'interesse del capitale improntato dagli Azionisti.

NOTIZIE MARITTIME

Roma 9 Febbraro — Si annuncia approdato a Fiumicino il naviglio *Madonna di Montenero* cap. Guidoni, e credesi con danni.

I Signori Mengoni ed Albertini di Ancona hanno posto in costruzione in quell'arsenale una nave di 1500 tonnellate.

Fiumicino 8 Febraro — I capitani Giuseppe Raffaelli del naviglio toscano *Madonna del Buon Consiglio*, proveniente da Livorno con salumi, e Vincenzo Maddalena del trab. pont. *Tergesteo*, da Civitanuova con granone, annunciano di aver sofferto danni nella navigazione.

Altra delli 11 *Febbraro* — Il cap. G. Falzi della tartana pont. *S. Paolo*, giunge con danni da Marsiglia.

Altra del 12 — Giunge la *Giacomina* cap. Scarpa, austriaco, da Civitanova, con Grano, e la paranza *Fedeltà* pad. Micheli, con ferraccio, da Follonica, ed accusano danni. Così anche apprendiamo che ha delle avarie il pad. Bemi.

Scio 23 Gennaro — Il 28 Decembre il bark francese *Tre Sorelle*, da Scalanuova per Marsiglia con grano e

bozzoli, si è naufragato sulla vicina costa. Una piccola parte del grano fu ricuperata tutta bagnata, così pure le balle di bozzoli, gli attrazzi e vele: per lo scafo non vi è speranza di salvezza. Il piroscafo da guerra francese *Prometeo* si portò sopra luogo il giorno appresso onde prestargli assistenza.

Zante 26 *Gennaro* — Il brig. ing. *Schotchman* cap. S. Michabiti da Metelino per Livorno con grano ha naufragato in tramontana di quest'isola.

Orano 30 *Gennaro* — La nave *Stella d'Oriente* procedente da Cette si è perduta sul faro di Arzew. Si spera salvare parte del carico.

Martigues 27 *Gennaro* — Il batt. *Clemence*, cap. Dominici, partito da Marsiglia con carico di granone per Agde, investì il 25 detto, sulla gettata del porto di Bouc. Si sta lavorando al salvataggio del bastimento e del carico.

Almeria 20 *Gennaro* — Arrivò da Marsiglia il *Tersichore*, cap. Greenwood, con timone rotto e altri danni considerevoli avendo investito il 14 Gennaro a lat. 37 N. e long. O. 25, O. con una barca dipinta in nero.

Singapore 20 *Decembre* — Si perdette nella costa al nord di Bintang, la barca olandese *Mercurius*, cap. Smith, diretta da Amoy per questo porto; di 250 circa passeggieri chinesi che aveva a bordo, 100 sono periti, come pure uno dell'equipaggio.

Ramsgate 23 *Gennaro* — L'*Idra*, cap. Sundswall, svedese, da New-Castle per Marsiglia, quest'oggi ha quì appoggiato con danni ed avarie sofferte a seguito di abbordaggio.

Genova 4 *Febraro* — Lettere giunte oggi da S. Thomas recano la notizia che il brick sardo *Rimac*, dietro forte temporale, appena gettava l'àncora, venne investito da una nave francese che le ruppe una catena e non potendo sostenersi in quella posizione andò ad investire ed in fatti le riusciva abbattere il bastimento dal lato della spiaggia ciocchè produsse che 2|3 del carico vennero salvati e venduti all'asta. La nave francese si affondò, assieme altri 6 bastimenti. Un vapore del governo naufragò e di 84 persone sole 14 si salvarono.

Nel numero precedente di questi Annali Sabato 7 corrente trascrivemmo un articolo riguardante lo stabilimento del Marmoridea, impresa del Sig. Marchese Commendatore Campana. Ora siamo invitati a pubblicare l'articolo che siegue già inserito nel Giornale di Roma delli 10 detto N. 32.

Proponeasi il proprietario del nuovo stabilimento di marmi artificiali eretto in Roma dare tra breve esatto annuncio al pubblico dello scopo e dell'indole del medesimo, non meno che de'vantaggi e de'vari modi d'applicazione ai pavimenti, alle decorazioni architettoniche ed alle arti in genere de'meravigliosi prodotti di questa materia, gia posseduti in copia dallo stabilimento stesso, onde in parte la totale invenzione, in parte il miglioramento e la perfezione s'appartengono esclusivamente a Roma e le danno a ragione la preminenza sopra altre nazioni; allorquando ha veduto riprodurre negli ultimi numeri del Giornale Commerciale di Roma, ed in quello del Vero Amico del Popolo un articolo estratto dalla Enciclopedia Contemporanea di Fano, nel quale si è voluto preoccupar tale argomento.

Se il buono spirito e la cortesia che sembrano aver guidata la penna dell'autore ad esaltare ed incoraggiare questa novella patria industria ed a retribuirne di larghissimi encomi chi le diè vita, avesse attinto le esposte notizie, alla pura e legittima fonte, non potrebbesi che sapergliene buon grado. Ma siccome tralle cose narrate in mezzo a molto di vero contengonsi altrettante inesattezze e non pochi travisamenti ed esagerazioni de'fatti, sia nella descrizione che si è pensato dare del metodo onde formansi i marmi artificiali, sia nella supposta tariffa de'prezzi, nella forza della machina motrice ed altri amminicoli ec. ec. ed in fine nella stravagante esagerazione delle spese d'impianto, e nelle enfatiche espressioni che l'accompagnano; così non può ristarsi il proprietario dal diffidarne intanto il pubblico stesso riserbandosi a rettificare il tutto quanto prima colla semplice e piana esposizione di qnanto a tale soggetto si conviene.

GLI ALBERI GIGANTESCHI DELLA CALIFORNIA.

Differenti articoli furono pubblicati in diverse epoche da giornali periodici sulla vegetazione della California, e principalmente sulla *Sequoia gigantea* (*Vellingtonia gig.*) questo immenso colosso del regno vegetale. Crediamo perciò di qualche interesse il far conoscere i seguenti nuovi ragguagli che troviamo nel *Eco du Pacifique*, e che furono comunicati da un testimonio oculare, il signor Giulio Remy botanico distinto, e viaggiatore-naturalista del Museo di Parigi.

» A cinque leghe da Murfy, contea di Calavera, nel risalire il corso di uno degli affluenti dello Stanislao che serpeggia mormorando al piede d'una valle profonda e selvosa all'entrata della Sierra Nevada, il viaggiatore arrestasi estatico sulle sponde d'un picciol bacino, il cui raggio non oltrepassa un miglio, e la cui altezza raggiunge pressochè 1490 metri sopra il livello del mare. Così egli trovasi alla presenza dei giganti della creazione vegetale. Alla vista di codesti Coniferi colossali che sembrano appartenere ad un altro mondo, nulla sarebbe contenere o distrarre gli slanci della sua ammirazione.

Novanta di questi alberi giganteschi sono confinati sopra uno spazio di 50 acri (22 ettari) e innalzansi sopra le altre specie della stessa famiglia come i Pioppi d'Italia ergono la loro cima sopra i Salci che li circondano in Europa. Muschi giallognoli e licheni penzigliianti qual lunga capigliatura adornano il loro tronco orgoglioso. Un parassita del genere *Hypopitys* sviluppasi sulle loro radici, e spiega alla loro base i suoi cauli alti due piedi, guerniti di fiori, e di brattée di un color rosa diafano.

La maggior parte di questi grand'alberi sembrano avere la loro cima sconquassata dal peso della neve che si accumula nel verno sui loro rami terminali. Molti sono danneggiati alla lor base dal fuoco che vi ha messo il vandalismo degli Indiani. Uno di questi alberi fu spogliato, due anni sono, della sua corteccia, sopra una lunghezza di 100 piedi da Anglo-Americani, lo che non gli impedisce di continuare a vivere come se fossevi per questi re delle foreste leggi naturali del tutto particolari. Una scala spirale fu praticata sopra questo medesimo individuo, col mezzo di scalini scavati nel suo corpo.

Negli scavamenti che il fuoco ha fatto alla base di molti di codesti alberi famiglie intiere potrebbero trovarvi posto per istabilire i loro penati. Una vettura tratta da molti cavalli correrebbe facilmente sopra l'un d'essi che è rovesciato. La corteccia di questa specie di alberi è per lo più solcata longitudinalmente, ed allora i tronchi prendono l'apparenza di colonne scanellate.

Ciascheduno di questi mostri della specie (*Sequoia gig.*) è stato battezzato di un nome inglese dal proprietario che serve di cicerone ai viaggiatori. Eccone l'indicazione dei principali.

Il *Grosso Albero* aveva 95 piedi inglesi di circonferenza e 300 d'altezza. Per abbatterlo occorsero cinque uomini che lavorarono 25 giorni, procedendo nella maniera seguente: si descrisse prima un cerchio alla periferia, a 7 piedi sopra il suolo; quindi col mezzo di un enorme succhiello si praticarono moltissimi buchi ravvicinati gli uni agli altri, i quali distrussero l'equilibrio dell'albero e lo fecero cadere con immenso fracasso, tanto terribile quanto lo sparo di una batteria di grosso calibro. Il diametro di quest'albero misurato a sei piedi dal suolo era di 23 piedi 7 pollici, senza comprendervi la corteccia che doveva avere tre piedi. Un giuoco di palle, ed una casa sono stati costrutti sul tronco atterrato. Si è innalzato all'intorno del ceppo un padiglione guernito di scanni destinati ai curiosi che

vogliono assidersi per contemplare queste meraviglie della natura.

Alcune persone senosi immaginate di determinare l'età del Grosso Albero, il quale, malgrado quanto sembri indicare il suo nome, non è il più grosso del gruppo, ma era il più intiero ed il più bello prima di essere atterrato. Contentandosi di contare gli strati legnosi sopra 12 pollici del raggio, moltiplicarono la somma ottenuta colla metà del diametro, ed ottennero un prodotto che fece loro valutare a 3000 primavere la vita del superbo Abete. Ma, non avendo sospettato le differenze che ogni anno porta nello sviluppo degli strati concentrici, caddero in grand'errore. Un serio esame non permette di portare che a poco più di 2000 il numero degli anni vissuti da questo Mathusalem della vegetazione. Ridotta a questa cifra, l'età ne è ancora bastantemente rispettabile per far risvegliare nella nostra mente mille pensieri filosofici sulle rivoluzioni che agitarono il globo dopo la nascita di quest'albero.

La *Capanna del Minatore* ha 80 piedi di circonferenza, ed un'altezza di 300 piedi.

Le *tre Sorelle* sono aggruppate in maniera da far crèdere che escano dalla medesima radice. Questi tre alberi sono intatti e formano il più bel gruppo del *Mammoth Grave*, nome sotto il quale gli Americani hanno contraddistinto il bacino nel cui mezzo si trovano riunite le *Sequoia*. Hanno ciascuno 300 piedi di altezza e 92 di circonferenza. Quello di mezzo raggiunge 200 piedi prima di mettere un sol ramo.

La *Capanna dello Zappatore*, è un albero enorme, ma il suo tronco fu rotto a 150 piedi dal suolo.

Il *Vecchio Celibe* à 300 piedi d'altezza e 60 di circonferenza.

L'*Eremita*, così chiamato perchè è isolato, à 300 piedi d'altezza e 92 di circonferenza. Fu abbruciato sopra un fianco del tronco. Si è calcolato che potrebbe dare 725 mila piedi cubi di legname.

Il *Marito* e *la Moglie* ànno cadauno 60 piedi di circonferenza, ed i loro tronchi alti 250 piedi convergono alla sommità.

Il *Gruppo di Famiglia* si compone di 26 alberi ravvicinati nei quali distinguonsi il padre e la madre dei 24 fanciulli. Il padre è stato atterrato sono già moltissimi anni, e misura 110 *piedi di circonferenza alla base*. Si suppone avesse un'altezza di 425 piedi. Nel cadere egli si ruppe contro un'albero vicino ad una altezza di 300 piedi, ed a questo punto la sua circonferenza misura ancora 40 piedi. Il frammento del tronco che resta coricato è a metà interrato, e rinchiude verso una delle sue estremità le acque di una sorgente che ha coperto nella sua caduta. La madre à 91 piedi di circonferenza e 337 d'altezza. I figli sono un po' più piccoli.

La *Madre ed il Figlio*, hanno ognuno 93 piedi di circonferenza. L'una ha 325 piedi d'altezza, l'altro 300.

I *Gemelli Siamesi, ed il loro Guardiano*. I corpi dei Gemelli si separano a 40 piedi dal suolo, ed hanno cadauno 300 piedi d'altezza. Il Guardiano che trovasi ad essi vicino raggiunge 325 piedi d'altezza, e 80 di circonferenza.

La *Vecchia Figlia*, è isolata, la sua cima è calva ed arcata. La lunghezza è di 260 piedi, la circonferenza di 60.

Adie e Mary, cosi chiamati da due giovani figlie americane, che le prime fecero in vettura la corsa del Mammoth Grave. Sono questi due alberi bellissimi, di 300 piedi d'altezza, e 65 di circonferenza.

La *Corsa a Cavallo*, è un vecchio tronco cavo ed arrovesciato, sul quale si corre a cavallo una distanza di 75 piedi. Questo vecchio tronco ha 250 piedi di lunghezza.

La *Capanna dello zio Tommaso* ha ricevuto questo nome perchè alla base del suo tronco è scavata una caverna larga e profonda, con una porta larga due piedi e mezzo, ed alta dieci. Venticinque persone possono assidersi in questa specie di grotta. L'altezza dell'albero è di 300 piedi, la sua circonferenza di 90.

Master Shelby, dal nome del proprietario di Zio Tommaso, è situato a 15 piedi dal precedente, ed arriva pressochè ai 300 piedi.

La *Fidanzata di California*, ha 280 piedi d'altezza, e 70 di circonferenza.

La *Bellezza della Foresta*, è un albero molto diritto, quasi senza rami sino alla sommità, ove è coperto di un berettino verde; ha 300 piedi d'altezza e 65 di circonferenza. »

(*continua*)

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 8 FEBB. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	824333	053
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1568438	471
id. id. in Ancona	„	153352	694
Conti correnti debitori in Roma	„	238650	133
id. id. in Ancona	„	325633	583
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1988939	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1121711	380

PORTO DI ANCONA

6 a 10 *Febbraro*

ARRIVI — Stamboul cap. Wreijford da Jarmouth con aringhe.
Angelo cap. Delmonte da Palermo e Messina vuoto.
Veloce cap. Rota da Monopoli con olio e sapone.
S. Nicola cap. Lumi da Maratonisi con vallonea.
Ancona cap. Zanetti da Civitavecchia con merci div.
Erminia cap. Desanti da Trieste id.
Fenice cap. Scoponi da Fiume id.
Maddalena cap. Sponza da Venezia con tavole.
S. Vitale cap. Mosca da Porto Tolle con canapa.
Bella Maria cap. Moroni da Pesaro con formentone.

Spediti 7 a 10 *Febbraro*

Don Luigi cap. Biagini per Roma con grano.
Europa cap. Rossol per Trieste con merci div.
Conte Paccaroni cap. Elia per Trieste id.
Matilde Barbara cap. Kat per Civitav. con formentone.
Godibile cap. Mariotti per Umana e Roma con grano.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

12 *Febbraro*

ARRIVI — Aventino cap. Blot da Marsiglia con merci diverse.
Primogenito cap Capodanno da Genova con cuoja e caffè.
Concezione cap. Masiello da Gaeta vacante.
S. Luigi cap. Sernia da Roma con pozzolana.
Costante cap. Di Macco da Montalto con grano.
Società cap. Scotto da Corneto id.
Sylph. cap. Williams da Twillingate con baccalà.
Daring cap. Grag da Liverpool con merci diverse.
Laurina cap. Duna da Newcastle con carbon fossile.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

6 a 12 *Febraro*

ARRIVI — Idra d'Ercole cap Ciro da Ancona con grano.
S. Vincenzo cap. dell'Ovo da Civitav. con grano e carbon coke.
Alessandro cap. Paolini id. con merci e salumi.
Leopoldo II cap. Sacco id. con grano, ferraccio e caffè.
S. Filomena cap Pardini da Livorno vuoto.
M della Guardia cap. Pardini id.
S. Maria cap. Baranti id. con granturco ed'altro.
Filantropo cap, Di Maoco da Malta con olio, pietre e cotone.
Assunta cap. Cicchiero da Genova con coloniali o merci.
M. di M. Nero cap. Guidoni da Livorno con granturco.
Flavia cap. Candelari da Ancona con grano.
S. Luigi cap. Sernia da Civitavecchia id.
M. del B. Consig. cap. Raffaeli da Livorno con salumi.
N. S. di M. Nero cap. Pieraccini vacante.
Niccola cap. Biancalana da Livorno con salumi.
Tergisteo cap. Maddalena da Civitanova con granone.
S. Carlo cap. Lenci da Livorno con ferraccio.
Tre Marie cap. Beretta id.
Nettuno cap. Giannini id. con ferraccio.
Vigilante cap. Vidau da Civitav. con tabacco, baccalari e rum.
Enrichetta cap. Lazzarini da Livorno con carbonfossile.
Due Fratelli cap. Raffaelli da Marsiglia con coloniali e merci.
Faustina cap. Cipriani da Livorno con salumi, sommacco e terra.
Etruria cap. Del Vivo id. con coloniali e merci.
M. del Rosario cap. Checcacci id.
Romolo cap. Sacco da Civitav. con grano.
S. Filomena cap. Guidi da Livorno vuoto.
S. Filippo cap. Difalco da Corneto con gesso.
S. Anna cap. Di Leva da Sorrento con agrumi, mela e suoli di forno.
S. Giuseppe cap. Bemi da Livorno con ferro.
S. Paolo cap. Falzo da Marsiglia con coloniali e merci.
Teti cap. Molino da Corneto con grano.
Vittoria cap. Cardoni da Civitav. con grano, olio e caffè,
Giacomina cap. Scarpa da Civitanuova con grano.
Gesù M. Gius. cap. Santi da Milazzo con vino.
S. Pietro cap. Cotogno da Civitavecchia con merci diverse.
Peppina cap. Pilara id. con vino.

S. Francesco cap. Curatelo id.
Volto Santo cap. Caterini id con carbonfossile.
Fedeltà cap. Raffaelli da Fellonica con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Assunta pad. Casani per Marsiglia con pozzolana.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo da Civitavecchia id.
Pellicano pad. Albani id.
Concetta Caterina pad. Vicari per Melazzo con stipa vuota.
Tasso pad. Castellano per Napoli con catrame, mobilio e libri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Amsterdam 7 Febbraro* — Abbiamo ad avvisarvi rincaro ne'Zuccari come dalle appresso contrattazioni a consegnare lo rileverete: Zuccari W Z per Aprile e Maggio fior. 45, in fabbrica V O per Aprile e Maggio fior. 46 e A S R N. 1 f. 47 — B H non lavorano più per ora. Opiniamo per ulteriori aumenti.

CERE — *Macerata 10 Feb.* — Le cere gialle nost. si vendono bajocchi 26.

SETE — *Udine 20 Gennaro* — La tendenza de'prezzi sempre all'aumento non impedì le contrattazioni che seguitarono discretamente animate tutti i giorni, continuando sempre propizie le notizie dall'estero. Le esistenze in sete italiane e francesi sono pressochè nulle a Londra, e quantunque le relazioni di quel mercato non abbiano verun interesse diretto per noi, giova osservare il movimento degli arrivi e depositi in sete bengalesi, e chinesi, e la fluttuazione dei prezzi, esercitando ciò non poca influenza sul commercio del nostro prodotto, ora che il consumo delle sete di quella provenienza è tanto generalizzato in Francia e Svizzera, e comincia ad estendersi anche in Germania.

Si dubita che le ostilità apertesi tra il Celeste impero e la Gran Bretagna possano impedire, cioè ritardare, le attese esportazioni: il che fece che i prezzi, quantunque altissimi, di quelle sete provassero in questi giorni un nuovo aumento.

Anche in Francia le rimanenze in sete indigene ed italiane sono meschinissime, per cui i prezzi raggiunsero quasi l'alto livello de'nostri. E una circostanza però da non trascurarsi il fatto che le fabbriche francesi sono occupate (da quanto rileviamo da nostre corrispondenze imparziali) quasi metà con sete asiatiche; ed anche la nostra piccola piazza ne prova le conseguenze dalla assoluta nullità di domande in tutta la campagna di sete tonde che vengono da quelle rimpiazzate con grande convenienza pel fabbricante, che s'industriò a supplirle in molti lavori alle nostre. Su di che richiamiamo fin d'ora tutta l'attenzione dei filandieri, non solo per consigliarli a preferire di produrre sete fine, ma a lavorarle con intelligenza, cioè ben nette, regolari e di filo consistente. L'invasione che minacciano le sete asiatiche, influirà specialmente sulle robe nostre secondarie; chè finchè sapremo industriarci a mantenere una supremazia incontrastata al nostro prodotto, e che questo darà una stoffa assolutamente migliore, obbligheremo il fabbricatore a dover servirsene almeno per buona parte. Ma bisogna progredire, perchè anche le sete asiatiche hanno migliorato di molto: tanto è vero ch'ora l'impiego di queste è notevolmente aumentato. Ritornando alle rimanenze, ripetiamo che per il momento sono in ottima vista, e pare che non subiranno altalena fino a che non arriverà il tempo di far lunarii sull'andamento della primavera.

BORSE

Parigi 12 *Febbraro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 94 50 | Consol.ing. (a Londra il 12). 94 118

Trieste 9 *Febbraro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 84 1|4 | Agio dell'argento per cent. 4 1|2

Genova 10 *Febbraro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 526 1|2

Livorno 12 *Febbraro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 600 — | Londra 30 g. . . „ 28 70

Napoli 12 *Febbraro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 108 1|2 | Rendita Siciliana . „ 1?5 —

Roma 13 *Febbraro* 1857

Ancona 30 g.	99	70
Augusta 90 g.	47	90
Bologna 30 g.	99	65
Firenze „ „	16	33
Genova „ „	18	75
Lione 90 g.	18	61
Livorno 30 g.	16	33
Londra 90 g	468	—
Marsiglia „ „	18	61
Milano met. 30 g.	16	10
Napoli „ „	86	35
Parigi 90 g.	18	62
Trieste „ „	45	55
Venezia met. 30 g.	16	05
Vienna 90 g.	45	55
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857.	100	12½
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857.	72	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0	41	—
Regìa Font. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200	233	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200.	205	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100.	84	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100.	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati	12	—

LIVORNO 11 *Febbraro*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13 2|3
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato l re 24 l. 100

MARSIGLIA — 11 *Febbraro*
Sevo fr. 130
Piombi fr. 53
Zuccari pilés fr. 53 a 54
„ biondi Num. 12 fr. 47

GENOVA — 9 *Febbraro*
Olio riv. ponente fr. 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 29 a 31 ett.
„ Galatz 29.

BOLOGNA — 9 *Febbraro*.
Grano sc. 3 20 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Olio comune B. 11 libra.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 9 *Febbraro*.
Avena f. 3.
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4. 40
Zuccaro Olanda f. 26 1|2
Olio Puglia in botti f. 35 a 37
„ Corfù f. 31

AMSTERDAM — 5 *Febbraro*.
Potassa toscana fior. 22
Zuccari pilés S T N. 2 fior. 44 pronti
„ detti W Z fior. 43 1|2
„ detti A S R N. 1 f. 45 1|2
Canape russe fior. 57 a 58
Stagno Banca f. 86 1|2

NAPOLI — 11 *Febbraro*.
Grani D. 2 19
„ futuri 2 17
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 80 salma.
„ Gioja D. 94 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 29 20
Seta reale 1 q. classica 11|12 D. 6 90 a 7
Mandorle future D. 28 50
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 7 *Febbraro*.
Sevo italiano 61
Zolfo d'Ancona lire 6.
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 13 *Febbraro*.
Grano nostrale sc 14

TERRACINA — 13 *Febbraro*.
Grano sc. 13 50 a 14
Granturco nuovo sc. 11 35 a 11 50
Favetta sc. 10. R
Olio d'Oliva B. 48 il boc
Biada sc. 7. 50 rub. 5 q.

ANCONA — 11 *Febbraro*.
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 10 *Febbraro*.
Grano nuovo sc. 6. 10 il sac. di l. 110 R.
Formentone sc 3 45 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 3 80

FERRARA — 10 *Febbraro*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1150 r
Granone sc 15
Riso Fiorettone 1 a sorte sc 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d oliva fino sc 12. L. 100
» naz. and sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc 2 10 mastello

ROMA — 13 *Febbr.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MACCAZIONE.
Majali B. 51 a 64
Bovi romani B 60 L 10.
» Perugini B 50 a 55 id
Vacche Romane B. 50 a 55
» perugine B. 55 id
Vitelle Campareccie B. 80

CEREALI

Biada 2 q. sc. 7 60
Grano ten 1 q sc. 14 70 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 20
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc 16 90
„ teverina 2 q. sc. 14 cond.
„ di Montagna sc. 13 50
„ delle Marche sc. 13 40
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2 q. sc. 3 80 cond.
Granone delle Marche sc. 11

COLONIALI

Zuccaro francia sc. 8 80 cond.
„ Olanda 1 q sc. 8. 80
„ „ 2 q. sc. 8 70
Caffè Ceylan sc. 14. 20 a 14 50

GENERI DIVERSI

Acciajo in barili sc. 5 50
Pecorino grosso di stagione sc. 6 a 6. 40
Lana Bast. Spag. sc. 31 50
Vallonea sec. q. sc. 21 10 cond.
Bande stagnate sc. 33
Baccalà Caspè sc. 4 60 a 4 70
„ detto Labrador se. 3 50
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 10
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Alici di Milazzo sc. 30.
Piombo sc. 41 60
Aringhe sc. 9.

LIQUIDI

Vino della provincia di Campagna sc. 80,
„ delle Marche sc. 92 a 139 20 Botte
(1) Olio mangiabile B. 52.
„ fino B.

(1) Al presente vi è divieto di estrazione, e libera introduzione per l'Olj d'Oliva.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 46.

Sabato 21 Febbraro

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

LA BORSA DI LONDRA

Gli affari di commercio si trattano alla Borsa reale (Royal-Echange), uno degli edificii i più considerevoli della città, nel centro stesso di essa, presso il palazzo del *lord mayor* e della Banca d'Inghilterra. Là i negozianti si riuniscono ogni giorno dopo il mezzodì; gli effetti di commercio, le materie, le derrate di tutte le specie sono comprate e vendute, e le notizie commerciali sono discusse; ma le compre e le vendite dei fondi pubblici e dei valori industriali si fanno in una sala, a qualche centinajo di passi dalla Borsa reale, il di cui ingresso è interdetto al pubblico. Non vi sono che i membri dello *Stock Exchange* (Borsa dei fondi) ed i loro commessi che hanno il diritto di entrarvi, e questo privilegio è da essi acquistato mediante una sottoscrizione di 250 franchi per anno. Di vero, lo Stock Exchange è una casa particolare appartenente ad una società di azionisti, essendo la gestione dei loro affari affidata ad un consiglio, di cui tutti gl'individui debbono esser membri dell'associazione, la quale prende il nome collettivo di Stock-Exchange.

Quest'associazione si compone di alcune centinaja di persone (perciocchè il numero è illimitato) le quali sono elette dal consiglio dello Stock-Exchange tutti gli anni ed il consiglio ha il diritto di ammettere o di rifiutare tutti quelli che si presentano, appoggiati, nel caso in cui non sieno di già membri dell'associazione, ad una introduzione ed alla malleveria di tre antichi membri. Il corpo dei membri si divide in due categorie: gli agenti di cambio (brokers) ed i giobberi (jobbers), specie di mezzani che non esiste a Parigi. Gli agenti di cambio sono patentati dalla città di Londra, mediante un annuo tributo di 125 franchi, ma non formano una corporazione tra loro; non hanno sindacato nè solidarità di sorta alcuna; non posseggono nemmeno privilegii, perchè, sebbene la municipalità di Londra minaccia di perseguitare tutti coloro che esercitano il mestiere di sensale di cambio senza esser forniti di una patente, tutti lo fanno se loro sembra utile; molto spesso il pubblico è derubato da questi sensali marroni, ma la municipalità non se ne briga, salvo solo per far pagare rigorosamente i 125 franchi della patente a coloro che sono già sensali giurati, e i quali reclamano inutilmente l'intervenzione dell'autorità municipale per far che si ponga fine agli scandali che li compromettono agli occhi del pubblico. I banchi degli agenti di cambio son tutti nei contorni dello Stock-Exchange, e presso di questi essi ricevono le istruzioni della loro clientela.

L'esclusione del pubblico dalla Borsa rende la circolazione più facile e gli agenti di cambio passano dalla borsa ai loro banchi e viceversa senza ingombro alcuno. Gli affari cominciano ad undici ore e finiscono a tre ore; ma sebbene non si possa dopo quest'ora entrar nella Borsa, vi si può restare fino a quattro ore ed anche alcune volte più tardi. Tutti gli affari però conchiusi dopo tre ore sono nulli agli occhi del consiglio della Borsa, talchè se in un caso siffatto sopravviene qualche contestazione, esso si nega di prenderne conoscenza. I diritti di mezzania sono stati anni sono, fissati dal consiglio; ma gli agenti di cambio sono in gara tra loro, e ciascuno ha il suo prezzo particolare, alcune volte al di sotto del prezzo della Borsa di Parigi.

Il mezzano non ha altra clientela che gli agenti di cambio, i quali a lui si diriggono quando hanno delle compre o delle vendite a fare. Pochissime operazioni hanno luogo direttamente tra loro. Ognuno di essi si occupa di due o tre valori solamente; così l'uno s'incarica di negoziare i fondi publici, l'altro le ferrovie francesi, l'altro i fondi stranieri e via discorrendo. Quelli che fanno gli affari sopra i medesimi valori si tengono insieme, formando così le piazze diverse dei consolidati, dei valori stranieri, delle ferrovie inglesi ecc.

Quando un agente di cambio ha un ordine qua-

lunque da eseguire, si dirigge ad un mezzano, indicandogli la qualità dei lavori che vuol comperare o vendere, ma guardandosi bene dal dirgli se è compratore o venditore. Allora una lotta di astuzia s'impegna, ed infine il mezzano fa il prezzo all'agente di cambio calcolato secondo l'attività degli affari sul valore in quistione. Per esempio, l'agente di cambio vuole operare su 25 azioni del Nord, il mezzano gli fa il prezzo di 940 a 945; ed egli è tenuto allora o di vendere a 945 o di comprarle a 940 a piacere dell'agente di cambio. Questi essendosi dichiarato compratore o venditore, l'affare vien notato sui libri di compra di ognuno, e deve esser verificato l'indomani, all'apertura della Borsa, dai loro commessi rispettivi; ma è l'agente di cambio che risponde di rimpetto al suo cliente dell'affare.

(*continua*)

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 15 *Febbraro* — I navigli *Eolo* cap. Gaetano Venturini da Fano con grano, e *Amico leale* cap. Bagli da Rimini con Granone, hanno sofferto avarie nella loro navigazione.

Conquet 27 *Gennaro* — Il *S. Joseph*, cap. Thoby, da Cardiff per Nantes con carbone, investì jeri sera sulle roccie di Linion vicino a Laberildut, e affondò venti minuti dopo; l'equipaggio è salvato, e giunse oggi qui.

New-York 17 *Gennaro* — Il brig. *Leviatham* partito da quì circa il 24 Novembre per Oporto con carico di farina ed altro in coperta, prese fuoco il 2 scorso. — Appoggiò a Bermuda, con grandissimi danni, ed abbandonò il viaggio. — Un terzo del carico fu danneggiato e venduto, il resto sarà imbarcato sopra altro bastimento.

S. Thomas 15 *Gennaro* — La barca franc. *Abeille*, cap. Mathieu appoggiò quì il 17 Decembre dalla Guaira con gravissimi danni, e fu condannata.

Fu pure condannata la nave americana *Sacsusa*, che appoggiò quì il 23 Decembre da Clyde per Nuova-York con grandi danni.

Genova 12 *Febbraro* — Il *Maine* cap. Savarij franc. carico di riso, e vino si è perduto all'imboccatura del Rodano.

Porto-Principe 27 *Decembre* — Il *Trois Frères*, da Miragoane con caffè, naufragò nella notte del 23 Decembre sulle rocche al Sud del passaggio del Fort Islet; equipaggio e passeggieri salvati.

Holyhead 5 *Febbraro* — Un bastimento estero supposto essere francese, naufragò intieramente dietro a Head. Pochissimo carico sarà salvato: cognac in casse, olio d'olivo e candele furono gettate alla spiaggia del mare. Dell'equipaggio 2 soli si salvarono.

La goletta franc. *Gustave* cap. Fuchs, da Amsterdam per Dundée si è intieramente perduta sui banchi all'imboccatura della Tay nella notte del 3 corrente.

Smirne 6 *Febbraro* — Nel porto di Mersin, tra Scio e Samos, una barca di pirati attaccò il 26 Gennaro il brig. ottom. *Agathi Thichi*, cap. Droso Nicolau, partito da Smirne, ed hanno preso tutti i gruppi di danaro ed una parte delle merci.

Gibilterra 3 *Febraro* — L'*Elise* francese, per Malaga, si affondò il 24 Gennaro sul capo Gatta, avendo urtato con altro bastimento; il capitano si annegò.

L'*Auguste*, cap. Petibon, dall'Africa per Marsiglia, abbandonato il 3 Dec., l'equipaggio fu sbarcato a Bosa in Sardegna.

Anversa 9 *Febbraro* — Il vapore *Rvensbourn* da quì per Londra ha naufragato nelle vicinanze di Flessinga e affondò; i passeggieri e l'equipaggio riuscirono a salvarsi; una somma di franchi 160,000 e diversi oggetti furono pure salvati.

Tunisi 28 *Gennaro* — Il 3 corrente Gennaro alle ore 7 di sera, nella spiaggia di Garmat, alla distanza di circa 2 ore dalla rada di Tunisi, perdevasi lo Scuner franc. *Georges-Clemencia*, cap. Aubry, carico di carbone, ferro e rame. Causa principale di siffatto naufragio deve attribuirsi alla nessuna luce che dava in quella sera, come narrano gli uomini che fortunatamente salvaronsi tutti, il fanale di Sid-Busaid.

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA

LE DOGANE PONTIFICIE DURANTE IL 1855.

II.

Le sostanze vegetali comprendono da trenta articoli principali, e nel 1855 hanno avuto una introduzione di sc. 2,112,861. 99 ed una esportazione di scudi 4,907,094: per cui vi è stato un commercio attivo superiore al passivo per 2,791,232. 20. A fronte del 1854 la introduzione delle sostanze vegetali nel 1855 è stata minore di sc. 3,908,895. 20, e la estrazione è stata superiore di 1,611,354. 21, e queste cifre mostrano di per sè l'aumento del commercio attivo, e del prezzo dei vari prodotti.

Di grano e farro furono introdotte soltanto rubbia 2,867, 5|8 corrispondenti al valore di scudi 31,659. 51; e ne furono estratte rubbia 112,540, corrispondenti al valore di sc. 186,107. 66: per cui la estrazione di questo genere ha superato la introduzione per 1,054,448. 15.

Il riso introdotto è stato soltanto di libb. 64,453, rappresentanti sc. 1,289; e quello estratto a libb. 8,371,554, corrispondenti a sc. 235,305. 63, onde l'estrazione ha superato l'introduzione per sc. 234,016. 28.

Il legname diminuì durante il 1855 tanto nella introduzione, quanto nella estrazione. Al languore di questo ramo di commercio contribuì di molto il caro dei trasporti; e alla minore esportazione in ispecie l'uso del medesimo nelle costruzioni navali. L'industria della fabbricazione dei navigli nel nostro paese è ben lungi dallo avere acquistato quello sviluppo, di che è suscettibile; nondimeno dal 1850 al 1855 ha molto progredito, essendosi fabbricato nello stato navigli 582, cioè 64 mercantili, 104 da pesca e 414 terrieri ed alibbi: i quali tutti insieme sono della portata di 9,062 tonnellate.

Il commercio del caffè e dello zucchero è meramente passivo: del primo ne furono prodotte libb. 3,725,831, eguali al valore di sc. 298,066. 48, e del secondo libbre 17,846,537 corrispondenti a sc. 769,400. 14. Nel 1 Giugno 1855 andò in esecuzione la legge che diminuiva i dazi: e per conoscere quanto essa sia utile basta osservare che dal 1 Giugno 1854 fino a tutto Giugno 1855 entrarono nelle dogane dello stato libbre 11,865,666 di zucchero in grana; e dal 1 Giugno 1855 a tutto Giugno 1856 ve ne sono entrate lib. 25,849,134.

La immissione delle derrate coloniali è pel nostro stato assai considerevole; dal 1850 a tutto il 1855 salì al valore di sc. 1,069,154: cioè quasi alla decima parte delle complessive introduzioni avvenute nel medesimo periodo.

Del tabacco in foglia furono introdotte lib. 3,350,760, corrispondenti a sc. 201,045; e ne furono estratte solo libb. 715,481 eguali a scudi 42,928.

Dal 1850 a tutto il 1855 la introduzione media fu di lib. 3,760,208 del valore di sc. 225,612, quanto ai tabacchi in foglia: di lib. 75,242 del valore di scudi 14,166 quanto ai tabacchi preparati; quindi nel complesso fu di libb. 3,835,450, del valore di sc. 239,778. La importazione dei tabacchi in foglia, quantunque considerevole pure pel maggior valore, che la materia grezza acquista nelle nostre fabbriche, essa porge all'erario lucri considerabilissimi. A questa quantità dobbiamo aggiungere il prodotto delle coltivazioni indigene, il quale ascende a forse un milione di libbre, e che in gran parte impiegasi nelle nostre fabbriche, essendo il resto riportato. Da ciò si può ben conoscere quanto considerevole sia l'interno consumo, e considerando il lucro, quanto sia stato provvido consiglio il richiamare sotto la diretta amministrazione del governo questo ramo produttivo di finanza.

Quantunque la coltura dell'olivo in varie provincie dello stato sia importante, nel 1855 l'introduzione dell'olio ha superato l'estrazione per scudi 32,817. 31.

La canape è fra i prodotti agricoli quello, che dopo gli annonari, ha presso di noi maggiore importanza. Nel valore delle esportazioni supera gli stessi cereali: e devesi risguardare finora come l'articolo, che primeggia su tutti gli altri del nostro commercio all'estero. La maggior quantità è estratta nello stato greggio; però è rilevante anche l'esportazione di quella lavorata. Nel 1855 la canape greggia spedita fuori di stato e salita a libbre 36,652,805 rappresentante un valore di sc. 1,832,640: per cui l'estrazione ha superato l'introd. per 1,832,086: 15. La canape graffiata spedita all'estero è stata di 2,485,473, pari a scudi 173,983: 11; e la pettinata di 5,267,401 libbre a sc. 526,740: 10. La stoppa di canape esportata è stata di libbre, 1,739,699, eguali a scudi 52,199: 97. Dal 1850 a tutto il 1855 nella estrazione si ebbe la media seguente:

Canapa grezza lib.	37,317,583	sc.	1,865,845
Canapa graffiata »	2,583,637	»	180,854
Canapa pettinata »	5,124,546	»	512,454
Stoppa di canapa »	2,275,516	»	68,256
	47,301,282	»	2,627,409

Giova osservare, che queste cifre non rappresentano che la quantità esuberante ai bisogni della interna lavorazione, la quale è considerevole in cordami, tele ed altri tessuti, i quali parte sono esportati e parte servono all'interno consumo.

Questo ricco ramo di commercio viene quasi esclusivamente esercitato nelle provincie dell'Adriatico, ove è estesissima la coltura delle canape, specialmente nei territori di Bologna, di Cento, di Ferrara e di Cesena. Nella tessitura si adoprano a preferenza le più fine del bolognese; laddove le altre, ed in ispecie quelle di Cento, sono adoperate a cagione della tenacità maggiore delle loro fibre per la fabbricazione delle gomene e di altri cordami destinati ad usi navali. Le prime sono d'ordinario esportate per l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera; le altre per Trieste e per Genova.

(*Continuazione e fine dell'articolo* Alberi giganteschi.)

L'autore di quest'articolo aggiunge ch'egli non ha creduto di dover citare gli altri alberi, i quali, quantunque bellissimi, sono però inferiori ai sopraccitati; ma egli si dimanda se questi colossi trovansi soltanto in tale spazio circoscritto, o se la specie estendesi oltre il bacino ove si va ad ammirarli. Noi sappiamo ora che ritrovansi difatti sopra molti altri punti della Sierra Nevada, specialmente nel passo di Carsun Valley, e se non osservansi in veruna parte individui compàrabili per le loro dimensioni a quelli di Calavera si deve attribuirlo al genio distruggitore degli uomini piuttosto che alla natura del terreno. Noi aggiungeremo inoltre che, se ne siamo bene informati, la *Sequoia gigantea* si ritroverebbe altresì molto più al nord al 50.° La sua scoperta in questi nuovi paraggi sarebbe dovuta ad un ufficiale della marina francese, il quale ne avrebbe esportato dei coni identici a quelli della California.

Termineremo questa memoria con alcune osservazioni sopra altri coniferi pei quali sonosi fatte varie discussioni, che esatte informazioni ci permetteranno ora di poter troncare. Intendiamo dire di quegli enormi *Taxodium* del Messico, e particolarmente del famoso Cipresso di Montezuma, sotto il quale dicesi si riposasse Fernando Cortez e la sua armata, albero doppiamente celebre negli annali della storia per la decadenza dei vincitori, e lo sterminio dei vinti.

Questi alberi quantunque di dimensioni gigantesche non possono non paragonarsi alle *Sequoia;* appartengono al genere *Taxodium,* di foglie decidue, e sembrano avvicinarsi al *Taxodium distichum*, e forse appartengono al *T. mexicanum.* Del resto, ecco ciò che ne scrive il sig. Renault orticoltore francese stabilito al Messico.

» Io fui a vedere gli alberi giganteschi delle vicinanze del Messico. Questi sono veri *Taxodium;* io cominciai da quelli di Chapùltepec, che sono in numero di pressochè ducento rinchiusi nella cinta della fortezza detta *Chapultepec.* Il più grosso misura 14 m. 50 rasente terra, a due metri non offre più che 11 m. 33. La sua altezza è di 40 m. circa. A cinque metri dal suolo si divide in tre rami d'egual grossezza. La maggior parte dei secondarii sono inclinati verso terra, uno fra gli altri che viene quasi a toccarla.

Le protuberanze, o esostosi radicali sono rade, e le più forti non eccedono i 50 ai 60 centim. Il suolo che porta questi alberi, non ha guari più di un metro di profondità, ed il sotto suolo è formato di uno strato pietroso che si oppone all'infiltrazione dell'acqua, di maniera che ritrovasi spesso ad uno o due colpi di vanga di profondità; nalla stagione delle pioggie il suolo è talvolta sommerso.

Il famoso *Taxodium* del cimitero di Popolta, presso Tacuba, fu contradistinto col nome di *Cipresso di Montezuma,* e fu quello che servì di riparo a Fernando Cortez. È questo un albero intieramente deformato dalla folgore, da cui fu colpito in diverse epoche. La sua altezza non eccede i 30 metri; il suo fusto pieno di protuberanze offre una particolarità ch'io non vidi sopra verun altro; esso è più grosso ad una certa altezza che alla sua base. Così la sua circonferenza, che è di 13 m. 15 rasente terra, trovasi portata a 16 m. 72, a due metri sopra il livello del suolo.

» È noto che questi alberi risguardanti prima della scoperta delle *Sequoia,* come i più antichi monumenti del nostro globo diedero luogo a numerose controversie, che le misure esatte ora fornite faranno senza dubbio cessare. »

PIETRO MASERATI.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 16 FEBB. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	786467	717
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1584867	521
id. id. in Ancona	„	153652	284
Conti correnti debitori in Roma	„	302218	924
id. id. in Ancona	„	196142	918
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1998645	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1123009	450

PORTO DI ANCONA

13 a 18 Febbraro

ARRIVI — S. Raffaele cap. Sambi da Rimini con merci diverse.
S. Giuseppe cap. Pellegrini da Recanati con R. 300 grano.
S. Giuseppe cap. Rita da Civitanuova con grano.
Due Cognati cap. Venturini da Grottamare id,
S. Nicola cap. Agostinelli id.
Achille cap. Giacchetti id.
S. Giuliano cap. Balena da Fermo id.
S. Vitale cap Mosca da Grottamare id.
Fratellanza cap. Novelli da Fermo id.
Maria Amalia cap. Schelini da Marsiglia vuoto.
Allegra cap. Candelari da Trieste con merci diverse.
Imperatrice cap. Radonicich id.

Spediti 11 a 18 Febbraro

Catarina cap. Bedetti per Civitav. con grano e formentone.
Giannetta cap. Fioretti per Roma con grano.
Teseo cap. Gagliardi per Zante con zolfo ed altre merci.
Massimina cap. Mancini per Civitavecchia con grano.
Nuovo Enrichetto cap. Vecchini id.
Italia cap. Drupovich per Trieste con merci diverse.
Romolo cap. Burattini per Civitav. con grano.
Colombo cap. Busetti id.
Speranza cap. Destefani per Civitav. e Roma con grano.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

19 Febbraro

ARRIVI — Vaticano cap. Caboufigue da Marsiglia con merci diverse.
Fortunato cap. Sernia da Roma con pozzolana.
Enrichetta cap. Fraticelli id. con pozzolena e sugaro.
Sorrento cap. Guerriglia da Napoli con merci diverse.
S. Antonio cap, Spinelli da Orsei con formaggio.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

12 a 17 Febraro

ARRIVI — Carlo II cap. Feoli da Civitavecchia con grano.
Virtuoso cap. De-Janni id. con gesso.
Tersicore cap. Olivieri id. con grano.
Società cap. Scotto id.
S. Giuseppe cap. Fusco id. con salumi.
Costante cap. Di Macco id. con grano.
S. Gregorio cap. Sacco id. con grano e carbonfossile.
S. Giuseppe cap. Magnani da Senigaglia con grano.
Fenice cap. Jacono da Civitav. id.

Apollo cap. Baffetti id. con carbonfossile.
Cola cap. Venturini da Fano con grano.
Amicò Leale cap. Bagli da Rimini con granturco.
Volto Santo cap. Caterina da Civitav. con carbonfossile.
Calliope cap. Sposito id. con grano.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Giuseppe pad. Jacono per Livorno con pozzolana.
S. Maria di M. Nero pad. Petruccio id.
Walter Scott pad. Vittori id. con pozzolana e belle arti.
La Concezione pad. Bemi per Marsiglia id.
Id. pad. Carletti per Livorno con seme di lino.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Bahia* 31 *Decembre* — Zuccari in gran favore, e molta domanda. Bruni reis 3000, e bianchi 3600 a 4200. — *Col 1 Gennaro vi è dazio addizionale d'esportazione di 2 per 100.*

Avana 19 *Gennaro* — Zuccari con fermezza a rs. 12 a 13, gialli, e a 16 a 17 i bianchi. Deposito qui e a Matanzas casse 35,000.

Genova 12 *Febbraro* — Giunge il Vapore *Torino* dal Brasile, e sentiamo che l'aumenti ne'Zuccari in quei mercati sono progressivi. I prezzi che là si praticano sono superiori di 10 per 100 a quelli ora in corso nel mediterraneo. Notiamo i bianchi fernambuco lire 47, e i mascabadi lire 34.

TINTORIE — *Londra* 10 *Febbraro* — La prima vendita pubblica degli endachi, dell'anno, ebbe luogo oggi. Il quantitativo dichiarato per essere offerto agl'incanti ascendeva a 12,909 casse. Oggi passarono 1394 casse, delle quali 551 furono vendute, 150 ritirate e 693 ricomprate. Gl'incanti non sono stati animati. I prezzi pagati si raggirarono sul pari del corso di Ottobre a 3 d. al dissopra.

LANE — *Melbourne* 11 *Novembre* — Sono aperti gl'incanti delle tose della nuova stagione. Molti furono i compratori e gli incanti molto animati, le quantità offerte sono state molte ed i prezzi in aumento di 1 a 1 1|2 d. su quei dell'ultima campagna, ciò che si deve attribuire al desiderio dei compratori di fare spedizioni col pacchetto affine di arrivare in tempo a Londra per le vendite di Febbraro. Si segnano le flecce 16 a 19 d. Furono asportate dall'11 Ottobre al 1 Novembre 605,313 L.

SETE — *Messina* 2 *Febbraro* — Sete a trafila Calabria 13|15 tt. 65 1|4, machinetta 11|13 tt. 68, trafila Sicilia tt. 63, machinetta tt. 66 1|2, furia grezza tt. 41, Praja tt. 40, Cerelli di Napoli tt. 32 la libbra, Malafrie di trafila oz. 43. 10 rotola 112 1|2.

Genova 16 *Febbraro* — Ecco i prezzi delle Sete: Organzino bianco e giallo 23|24 fr. 106. 50 Kilò, Seta greggia toscana 11|13 fr. 96, detta greggia Napoli 11|13 fr. 97.

TABACCO — *Melbourne* 11 *Novembre* — Il tabacco è in perfetta calma. Abbiamo molto deposito in seconde mani. Si segna da 7 1|4 a 7 1|2 d.

CUOJA — *Genova* 16 *Febbraro* — Dispaccio particolare giunto oggi da Londra reca l'arrivo del pacchetto dalla Plata e renderebbe notizie di un forte rialzo sul corso delle cuoja.

Genova 15 *Febbraro* — Pelli Buenos Ayres secche Kilò 17 fr. 160 li 50 Kilò, Sardegna salate secche K. 8 fr. 133, Lima in trippe fr. 75. 25, e Sardegna trippe fr. 71. 75.

BORSE

Parigi 19 *Febbraro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 95 50 | Consol.ing. (a Londra il 19). 94 —

Trieste 16 *Febbraro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 85 — | Agio dell'argento per cent. 4 1|4

Genova 17 *Febbraro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 526 1|2

Livorno 19 *Febbraro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 600 — | Londra 30 g. . . . „ 28 70

Napoli 19 *Febbraro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 108 7|8 | Rendita Siciliana . „ 106 —

Roma 20 *Febbraro* 1857

Ancona 30 g. „	99	50
Augusta 90 g. „	47	90
Bologna 30 g. „	99	50
Firenze „ „	16	32
Genova „ „	18	73
Lione 90 g. „	18	60
Livorno 30 g. „	16	34
Londra 90 g. „	469	—
Marsiglia „ „	18	60
Milano met. 30 g. „	16	09
Napoli „ „	86	35
Parigi 90 g. „	18	61
Trieste „ „	45	55
Venezia met. 30 g. „	16	04
Vienna 90 g. „	45	55
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	90	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	100	30
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	72	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	42	—
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	234	75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	205	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	83	25
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 18 *Febbraro*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13 1|2 a 14
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 17 *Febbraro*.
Sevo fr. 130
Piombi fr. 55 a bordo
Zuccari pilés fr. 53 a 54
„ biondi Num. 14 fr. 49

GENOVA — 17 *Febbraro*.
Olio riv. ponente fr. 79 a 85 barile.
Grano *ten.* Marianopoli fr. 29 ett.
Granone Galatz 16. 50

BOLOGNA — 16 *Febbraro*.
Grano sc. 3 20 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Olio comune B. 11 a 11 20 libra.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 16 *Febbraro*.
Avena f. 3. 5.
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4. 45
Zuccaro 1. Olanda f. 26 3|4
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ Corfù f. 31
Mandorle dolci f. 49
Lana bianca lavata Albania f. 43
Vitelli patinati f. 220
Pelli di bue secche nost. f. 75.
Canape f. 17 a 21
Vallonea smirne f, 9 a 14
„ Golfo, e Morea f. 5 1|2 a 8 1|2

NAPOLI — 18 *Febbraro*.
Grani D. 2 18
„ futuri 2 14
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 84 45 salma.
„ Gioja D. 93 25 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 29
Seta reale 1 q. classica 10|12 D. 6 90 a 7
Mandorle future D. 28 50
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 12 *Febbraro*.
Zuccaro pilè 43 a 44
Sevo italiano 61
Zolfo d'Ancona lire 6.
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 20 *Febbraro*.
Grano nostrale sc. *14* a *14 50*

TERRACINA — 20 *Febbraro*.
Grano sc. 13 50 a 14
Granturco nuovo sc. 11 50 a 12
Favetta sc. 10. R.
Olio d'Oliva B. 47 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 18 *Febbraro*.
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 17 *Febbraro*.
Grano nuovo sc. 6. il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 45 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4 30

FERRARA — 17 *Febbraro*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» *naz. and.* sc. 9. 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 20 *Febbr*. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 60 a 74
Bovi romani B. 60 a 62 L. 10.
» Perugini B. 58 a 70 id.
Vacche Romane B. 60
» perugine B. 63 id
Vitelle Campareccie B. 70

CEREALI
Biada 2 q. sc. 7 60
Grano ten 1 q. sc. 14 60 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 25 a 14 50 cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 16 80
„ teverina 1 q. sc. 14 40 cond.
„ di Montagna sc. 13 40 a 13 50
„ delle Marche sc. 13 15
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2 q. sc. 3 80 cond.
Fagioli sc. 11 52
Granone delle Marche sc. 11 75 cond.

COLONIALI
Zuccaro Olanda 1 q sc. 8. 80
„ „ 2 q. sc. 8 70
Caffè Ceylan sc. 14. 20 a 14 50

GENERI DIVERSI
Lana di pelli secche sc. 17 50 a 18
Suola di Bue macell. in Vallonea sc. 21 90 c.
Acciajo in barili sc. 5 50
Pecorino grosso di stagione sc. 6 a 6. 40
Lana Bast. Spag. sc. 31 50
Vallonea sec. q. sc. 21 10 cond.
Bande stagnate sc. 33
Baccalà Caspè sc. 4 60 a 4 70
„ detto Labrador sc. 3 50
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 10
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Alici di Milazzo sc. 30.
Piombo sc. 42
Aringhe sc. 9.

LIQUIDI
Vino della provincia di Campagna sc. 80.
„ delle Marche sc. 102 40 Botte
Olio mangiabile fino B. 49 1|2
„ fino B.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 47.

Sabato 28 Febbraro

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

LA BORSA DI LONDRA

(continuazione e fine)

Se per caso il mezzano fallisce avanti la liquidazione o prima della liberazione delle azioni comprate, l'agente di cambio è sempre tenuto di fornirle a colui che le ha comprate. Ed in simile caso il suo conto col mezzano è compensato ad un corso fissato dal consiglio della Borsa ed egli deve soddisfare come meglio può al suo impegno col suo cliente. In nessun caso però non può ricorrere alla intervenzione della legge contro un membro dello Stock-Exchange conciosiachè nessuna autorità viene colà riconosciuta, eccetto quella del consiglio, contro le decisioni del quale non vi ha appello, sotto pena di esclusione.

Nondimeno l'agente di cambio ha sempre la facoltà di garantirsi aggiungendo al contratto che rimette al suo cliente il nome di colui (il mezzano o agente di cambio) al quale vende, o dal quale egli ha comperato i valori indicati nel contratto medesimo. Egli risponde allora del suo cliente soltanto, ma questi è tenuto, in caso di fallenza, di richiedere dal venditore o compratore indicato dall'agente di cambio l'adempimento del contratto che quest'ultimo ha fatto nella sua qualità d'intermediario soltanto. Ma ciò non è tutto ancora. Se l'operazione fatta per conto d'un cliente non è in contanti (se si tratta di consolidati) o per la prossima liquidazione se si tratta di azioni di ferrovia, la legge non vuol conoscere il contratto, come un debito proveniente dal giuoco, e se l'agente di cambio ha riportato o fatto riportare ad un'altra liquidazione i valori che ha venduti o comperati, non può ricorrere contro il suo cliente d'innanzi ai tribunali, e neppure d'innanzi al consiglio della Borsa se le due parti non sono tutte e due membri dell'associazione.

La legislazione volendo impedire le scommesse sui corsi dei consolidati, ha intrapreso un mezzo al di sopra delle sue forze. Rifiutando azioni per tutte le operazioni di Borsa che non sono in contanti, essa apre la porta agli abusi di confidenza, senza riuscire ad impedire la speculazione. Varrebbe meglio tirar partito da questi affari riconoscendo la loro esistenza legale e quella degli agenti di cambio e dei mezzani.

Si compra e si vende a Londra, come a Parigi, a contante a termine fermo e con premio, ma è raro che le operazioni a contante si facciano, eccetto sui consolidati. Convien rammentarsi che le iscrizioni dei consolidati son tutte nominative; non ve ne hanno al portatore, ed il trasporto dev'essere effettuato o personalmente o per una procura sopra carta bollata. Le liquidazioni per i consolidati hanno luogo tutti i mesi ma ad alcune epoche irregolari, essendone fissata la data dal consiglio della Borsa una liquidazione avanti.

Per gli altri valori vi sono liquidazioni due volte al mese, fissate avanti dal consiglio, e la di cui data è quasi per quanto è possibile del 15, e, dell'ultimo giorno del mese. Ma se il 15 cade di sabato, la liquidazione è anticipata o postergata d'un giorno, e così ancora per la liquidazione della fine del mese. Sulla nota officiale si veggono sempre annunziati due mesi di liquidazione, sia il 14 e 15 sia il 30 e 31. Nel primo di questi giorni, ha luogo la liquidazione delle azioni nominative, e si è obbligato, sotto pena di essere sequestrato, di dare al venditore prima delle due ore e mezzo, il nome del compratore, affinchè il trasferimento possa essere preparato. Ma il venditore non è obbligato di completare il trasferimento prima del decimo giorno dopo la liquidazione: questa dilazione passata però, l'agente di cambio del compratore può comprare in contanti, per mezzo ordinariamente del segretario della Borsa ed all'incanto le azioni, la di cui liberazione è in ritardo. Il 15 (il secondo giorno) le azioni al portatore ed i titoli di fondi stranieri debbono essere liberati prima di due ore e mezzo; passata quest'ora si può egualmente comperar pubblicamente le azioni e rendite in ritardo, a rischio

e pericolo del venditore ritardatario. I riporti si fanno la vigilia della liquidazione e fino a mezzo giorno della mattina stessa della liquidazione; dopo quest'ora tutte le operazioni sono riputate essere per la liquidazione seguente.

La Borsa incomincia ad 11 ore del mattino e finisce a tre ore. La nota officiale non indica gli affari, qualche volta molto importanti, conchiusi dopo le tre ore, e che non sono accettati come legittimi dal consiglio in caso di reclamazione o di malinteso tra i contrattanti.

Le contrattazioni a premio si fanno per la maggior parte sopra i consolidati ed i premii sono ordinariamente *in* 1[16 *o* 1[8,0 *delle parti frazionali* della lira sterlina (1 fr. 50 c.; 3 fr. 12 c: ecc.) La risposta dei premii si fa a due ore, la vigilia della liquidazione, e queste contrattazioni hanno luogo sopra un terreno molto esteso.

Si sarà compreso dai dettagli che abbiamo dato, che il mezzano o *jobber* è uno speculatore che fa il contrario di quel che fa il pubblico, covrendo il rischio delle sue operazioni per lo sbalzo ch'egli stabilisce tra il prezzo al quale s'incarica di vendere e quello al quale compera, regolando questo sbalzo per le sue appreziazioni sulla posizione delle operazioni correnti, e riservandosi il diritto di astenersi dal comperare o dal vendere quando si trova in una condizione o troppo piena o troppo scoverta, e quando la speculazione è o tutta all'aumento o tutta al ribasso.

La tariffa ordinaria è, per i consolidati, 1[8 (2 sh: 6 d. 0[0) per i valori industriali, 1 sh: 3 d, per azione il cui valore attuale, non oltrepassi i 250 franchi, 2 sh: 6 d. quando essa non oltrepassa 625 fr., 5 sh: fino ad 1,250 fr. ed al di là di questa somma, 10 sh: 0[0 sul valore totale delle azioni comprate o vendute.

Sebbene l'organizzazione della Borsa di Londra sia meno completa di quella di Parigi, pure non lascia di offrire al pubblico delle abbastanza solide garentie contro gli abusi di confidenza da parte degli agenti di cambio. Ogni piato portato da un cliente contro un membro di questa associazione, è l'oggetto d'un rigoroso esame. A dispetto della legge pubblica, l'agente di cambio è forzato adempiere ai suoi obblighi o di cessare d'essere membro dello Stock-Exchange. Così il pubblico ricorrendo al consiglio della Borsa, trova un tribunale che prontamente gli rende giustizia, anche nei casi in cui i tribunali non ascolterebbero i suoi piati; non vi ha che l'agente di cambio il quale non possa ricorrere contro il suo cliente in un simile caso, e che non possa invocare la giustizia del consiglio, eccetto contro quelli che sono, come lui, membri dello Stock-Exchange.

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 25 corrente:

La Corte Criminale di Marsiglia ha condannato la casa greca Dromacaiti commerciante in questa piazza a fr. 3000 d'ammenda, ed a tre anni di carcere per aver fatto assicurare un bastimento che sapeva essere naufragato.

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 23 *Febbraro* — É giunto il trab. *Cesare* cap. F. Barbanti pont. da Porto Corsini con Riso, che a seguito de'cattivi tempi ha sofferto danni, e ha fatto gettito.

Civitavecchia 23 *Febbraro* — Il cap. Burattini della nave *S. Michele* proveniente da Ancona dice di aver sofferto lievi danni. Il cap. Mancini del brig. *mio Zio*, similmente giunto in questo porto, suppone di avere qualche poco di bagno nel carico.

Pesaro 15 *Febbraro* — Questa notte ha investito presso della palata di Maestro, il naviglio pont. *S. Niccolò* cap. Frontini da Ancona per Ravenna. La merce è stata recuperata ed è asciutta, e aspettasi pure di poter salvare il bastimento.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di ordinare, che una speciale Commissione studi e riferisca quali conseguenze siano per derivare al commercio dal progettato taglio dell'Istmo di Suez, e quali disposizioni fossero in quell'ipotesi da adottarsi, affinchè lo Stato Pontificio possa trarre partito dalle variate condizioni geografiche.

La Commissione è così composta:

Monsig. Ministro del Commercio e dei Lavori pubblici Presidente;

Sig. Vincenzo Pericoli Vice-Presidente della Camera primaria di Commercio di Roma;

Sig. Commend. Stanislao Sterbini Vice Direttore generale delle Dogane;

Sig. prof. Niccola Cavalieri S. Bertolo ispettore del Consiglio d'Arte;

Sig. Commend. Girolamo Petri Minutante della Segreteria di Stato;

Sig. Luigi Cav. Moreschi Minutante del Ministero dell'Interno;

Sig. dottor Giuseppe Sgariglia Minutante, capo della sezione del Commercio;

Sig. Luciano Commendatore Milanta Console generale Pontificio di Odessa ora in Roma;

Sig. Adolfo cav. Boscaini;

Sig. Gio. Contedini aggiunto della sezione del Commercio, Segretario;

Sig. Erasmo Fabri-Scarpellini Direttore della Corrispondenza Scientifica di Roma, aggiunto al Segretario.

LE DOGANE PONTIFICIE DURANTE IL 1855.

III.

Le sostanze minerali nel 1855 hanno avuto una introduzione di scudi 578,511. 04, ed una estrazione di scudi 310,935. 43: per cui la prima ha superato la seconda di scudi 267,575. 61. A fronte del 1854 di sostanze minerali ne furono introdotte in una quantità minore per sc. 476,887. 97; ed estratte in quantità minore per 16,519. 64. La introduzione del ferro fu di libbre 18,241,561, corrispondenti a scudi 274,848. 35. Questo metallo, che suole adoprarsi in tanti e così svariati usi, viene considerato come una di quelle materie, che in ragione del loro maggiore o minore consumo, danno in parte almeno argomento a giudicare intorno alla condizione industriale di uno stato. Onde ci torna assai grato il vedere il ferro figurare in grande quantità fra le sostanze minerali introdotte: solo è dispiacevole l'essere nella necessita farlo venire dall'estero, quando è certo, che i monti dello Stato Pontificio racchiudono nelle loro viscere molta copia di questo metallo, come ne danno prova i tentativi fatti anche di recente. Ma fino a che non siano intraprese, come giova sperare, regolari escavazioni, le quali aprirebbero un fonte di ricchezza al paese, ci è forza per avere il ferro ricorrere all'estero, e specialmente all'Inghilterra e alla Germania. La prima ci somministra il ferro, di cui si fa uso nei lavori ordinarj, e l'altra quello, che suole essere adoprato ne'lavori figurati. In perequato, dal 1850 a tutto il 1855, furono introdotte libbre 11,507,844 di ferro grezzo, corrispondenti a scudi 92,062, o libbre 6,434,744 di semigrezzo, eguali al valore di 115,861: quindi nel complesso, di questi soli due articoli, libbre 17,944,588, corrispondenti al valore di sc. 207,923. La introduzione dell'una e dell'altra qualità nelle varie provincie dello stato fu proporzionato al diverso sviluppo della industria siderorgica nelle medesime provincie: al di quà degli Appennini, ove si hanno forni per la fusione, furono introdotti per la massima parte ferri grezzi: al contrario i semigrezzi vennero quasi totalmente importati al di là dei monti, ove sono comparativamente più limitate le lavorazioni.

La introduzione dei bitumi fu di lib. 10,932,922, eguali a 31,900 scudi, e quella del piombo di libbre 1,646,812, corrispondente al valore di scudi 49,513. 70.

La nostra esportazione nelle sostanze minerali risguardò principalmente le pietre e materiali da fabbrica ed i zolfi. Delle prime furono estratte lib. 46,545,809, corrispondenti al valore di scudi 112,541. 94, e dei secondi lib. 14,192,788, eguali a sc. 150,244. 50.

Da alcuni anni è stata richiamata nello stato a nuova vita la escavazione degli zolfi, della società delle miniere sulfuree di Romagna, per cura della quale sono stati posti in opera metodi migliori e meno dispendiosi tanto per estrarre il minerale, quanto per il soo raffinamento nell'opificio di Rimini. Dal 1850 in poi i prodotti hanno progressivamente aumentato. Nel 1855 la produzione dello zolfo grezzo è stata di libbre 8,446,067, di cui 7,548,934 spedite all'estero: la produzione del raffinato è ascesa a lib. 5,473,161, di cui 1,766,074 inviate fuori. Per cui il prodotto totale fu di lib. 13,919, e l'esportazinne degli zolfi prodotti nel 1855 di libbre 9,315,008: il restante fu venduto all'interno. La concorrenza degli zolfi di Francia e di Sicilia presso i mercati esteri, è forse tuttora ostacolo al maggiore sviluppo di questa industria nondimeno essa è già considerevole. La media degli zolfi esportati dal 1850 a tutto il 1855 fu di lib. 11,066,306, corrispondenti al valore di scudi 120,386. I nostri zolfi vanno la più parte in Inghilterra.

L'oro grezzo, di cui assai lieve suole essere la introduzione, e che per la copiosa coniazione seguita nel 1854, fu introdotta nel detto anno nella quantità di lib. 1,922. 11, produsse l'equilibrio, che negli ultimi anni, cioè 1854 e 1855, fu trovato nella introduzione delle sostanze animali. In questi due anni la importazione degli altri metalli grezzi diminuì a fronte degli anni antecedenti, e se ne deve attribuire la cagione al prezzo e levato dei medesimi ed al caro maggiore dei trasporti.

La esportazione delle sostanze minerali non soffrì in genere diminuzione considerevole: i prodotti laterizi delle numerose nostre fabbriche, furono spediti nelle provincie dalmate, ed il loro valore oltrepassò di scudi 2,465 quello dell'ultimo quinquennio: diminuì però di scudi 14,415 a fronte del 1854: il che si deve attribuire al maggiore consumo nelle fabbriche che si vanno erigendo in ogni luogo dello stato.

Macchine da cucire.

Una rivista indnstriale inglese pubblica i seguenti particolari:

La rivoluzione causata dalle macchine nell'industria della cucitura è ormai un fatto compiuto. Se ne distinguono due specie: quelle di Grover e Baker per la calzatura e pei sarti, e quelle di Wheeler e Wilson per cucitura di pannilini d'ogni maniera. — A Londra una casa sola impiega 120 macchine Wheeler e Wilson, le quali con una rapidità di 1000 a 1500 punti per minnto cuciscono giornalmente da 33 a 40 dozzine di solini ciascheduna. Un davanti di camicia con 20 pieghette è compiuto in un mezz'ora.

A Parigi poi in una sola officina sono in azione 80 macchine Grover e Baker, mosse dal vapore per la calzatura e pei lavori da sarto.

Baco da seta di California.

Questo baco, scoverto dal Dottor Behr, vive e si propaga sopra un alberetto che cresce abbondantemente in tutto lo Stato, ma che si trova soprattutto nelle vicinanze di San Francesco. L'insetto ha una lunghezza da due a tre pollici, e un pollice circa di circonferenza. Ei forma de'bozzoli prodigiosi, e alcuni sono grossi come un uova di gallina. La farfalla appartiene alle *Saturnia*, e si chiama dal nome che le ha dato il suo scovritore, *Saturnia Ceanothi*, essendo che l'albero sul quale si nutrisce si chiama *Ceanothius*. Questo baco da seta californiano vive egualmente bene sopra molte altre specie di alberi.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 23 FEBB. 1856.

Oro ed Argento inCassa inRoma ed in Ancona	sc.	790743	683
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1599314	801
id. id. in Ancona	„	156823	974
Conti correnti debitori in Roma	„	246767	584
id. id. in Ancona	„	314468	648
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1998125	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1124395	700

PORTO DI ANCONA

18 *a* 25 *Febbraro*

ARRIVI — Imperatcice cap. Radonicich da Trieste con merci diverse.
Teresina cap. Giacchetti id.
Esino cap. Furotti da Roma con pozzolana.
Europa cap. Rossol da Trieste con merci diverse.
Stella del Mare cap. Meschini da Roma vuoto.
Matilde cap. Luciola id. con pozzolana.
Nuova Aurora cap. Montesi da Civitavecchia id.
S. Mauro cap. Pavani da Roma id.
Città di Ravenna cap. Venanzi da Corfù con merci div.
Due Compari cap. Valmaggi da Roma id.

Spediti 20 *a* 25 *Febbraro*

Conero cap Dionisi per Civitav. con R. 1109 grano.
Ausonia cap. Ludolini id. con R, 1518 grano ed altre merci.
Pio IX cap. Osmani per Roma con R. 1448 grano.
S. Nicolò cap. Lumi per Spezie con diverse merci.
Germania cap. Sirovich per Trieste id.
S. Ciriaco cap. Giovagnola per Roma con vallonea, fagioli e ceci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

26 *Febbraro*

ARRIVI — Filippo Augusto cap. Roux da Marsiglia con merci diverse.
Amalfi cap. De Luca da Napoli id.
Concezione cap. Mitrano da S. Remo vacante.
Calliope cap. Sposito da Roma con pozzolana.
Aniene cap. Franchini id.
S. Filippo cap. Bertacca da Livorno con carbon fossile.
S. Antonio cap Mundet da Napoli vacante.
Giuseppe Primo cap. Magroncini da Marsiglia con zuccaro, caffè e pepe.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

22 *a* 25 *Febraro*

ARRIVI — M. del Rosario cap. Attanasio da Piano con agrumi e seccumi.
M. del Soccorso cap. Spataro da Gaeta con vino.
Adriatico cap. Del Monte da Sinigaglia con grano e vino.
M. del Soccorso cap. Mattarello da Gaeta con vino.
Alessandro cap. Mancini da Rimini con grano e vino.
Raffaele cap. Biagini da Ancona con grano.
Buon Amico cap. Rotini da S. Elpidio id.
M. del Rosario cap. Ballerini da P. Corsini con grano, riso e fagioli.
Marietta cap. Cagliesi da Ancona con grano.
Don Luigi cap. Biagini id.
Italiano cap Tacconi da Sinigaglia con grano e vino.
M. Addolorata cap. Balena da Rimini con granturco e vino.
Sacra Famiglia cap. Guazzini da P. Corsini con riso, vino e tavole.
Intrepido cap. Bianchini da Sinigaglia con grano e vino.
Carolina cap. Fabrizi da P. Corsini id.
Clementina cap Pacetti da Fermo con grano.
Maria Stella cap. Pallotta da Sinigaglia id.
Carolina cap. Tiengo da Fano id.
Buon Consiglio cap. Vianello da Ravenna con riso e granturco.
Italia cap. Maddalena da Ancona con grano formentone e vetri.
Cesare cap. Barbante da P. Corsini con riso.
S. Giovanni cap. Ranieri da Ancona con grano e vino.
M. del B. C. cap. Savino da Civitavecchia con granturco.
Zeffiro cap. Petriconi id.
Romolo cap. Tealdo da Trieste con grano.
S. Giacomo cap. Ruci da Ancona id.
Elena cap. Convalle da Livorno con carbonfossile.
SS. Annunziata cap. Guidi id. vacante.
Genio cap. Guarnieri da Civitavecchia con baccalari cotone e vino.
Leopoldo II cap. Sacco id. con carbon fossile.
Volto Santo cap. Caterina id.
M. del Carmine cap. Cataldo id. con baccalari e manifatture.
Michele II cap. Sacco id. con carbon fossile.
Colombo II cap. Peris id. con baccalari, vino, salumi e arena.
Romano cap. Nisi da Ancona con formentone e grano.
S. Gio. Batt. cap. Bongiovanni da Lavagna con olio, lavagna e sedie.

Nuovo Fabbro cap. Giunta da P. Corsini con formentone.
Fortunato cap. Sernia da Civitav. con grano e mobilio.
S. Francesco cap. Del Grande da Pesaro con formentone.
Pellicano cap. Paolini da Civitavecchia con grano, granturco e tabacco.
Giannetti cap. Fioretti da Ancona con grano.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Pietro pad. Cotogno per Genova con pozzolana.
Nettuno pad. Giannini per Marsiglia id.
S. Carlo pad. Lemi id.
Tre Marie pad. Berretta id.
Filippo pad. Di Falco per Civitavecchia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Amsterdam* 20 *Febbraro* — Notiamo successivi aumenti ne'Zuccari pilés. V O fior. 47 1|2, B H N. 1 f. 48, e N S R N. 3 fior. 48 in fabrica. Le notizie dall'Avana portano che delle gelate fecero forti danni, e che le speranze sul prodotto del raccolto sono meno favorevoli. Dicesi che ai Stati-Uniti saranno ribassati a 10. 0|0 i diritti d'entrata sui Zuccari che ora ascendono a 30 per 100. — Ciò avrebbe influenza ad ulterior sostegno ne'prezzi.

COTONI — *Bombay* 16 *Gennaro* — I cotoni ribassarono di prezzo dopo la partenza dell'ultima valigia, ma all'arrivo di quella dell'11 gennaro, ripresero nuovamente segnandosi i Broach a rs. 120, Dhollera a 117 ed Oomrawutee a 114 per candì.

Alessandvia (Egitto) 5 *Febbraro* — Nei cotoni il mercato seguitò ad essere attivo, con un aumento di circa P. 20 sui corsi dell'antecedente quindicina, e conserva la stessa posizione. Il totale delle vendite ascese a cant. 29,000 circa da P. 300 a 350 per la roba di Pascià, e da 280 a 340 cg. per quella di particolari; per la merce vecchia o di terza qualità i prezzi furono in proporzione più bassi.

LANE — *Londra* 11 *Febbraro* — Gl'importatori delle lane coloniali hanno fissato pel 26 corr. l'apertura dei prossimi incanti della nostra piazza. Le provenienze e le qualità giunte a tutto quest'oggi per tali vendite sono le seguenti: Sidney 4828 balle; Porto Filippo 4091; Adelaide 625: Swan River 77; Von-Diemar Land 156; Capo di Buona Speranza 15,484; Indie Orientali 2014.

Il numero totale delle balle che dovranno essere vendute è di 27,275.

La posizione attuale del mercato delle lane sulla nostra piazza ci fa credere che i prezzi invece di diminuire, resteranno come oggi di 1 1|2 a 2 d. (da 35 a 45 cent. il k.) più elevate per la provenienza del Capo di Buona Speranza e da 2 1|2 a 3 d. (da 56 a 66 cent. il k) per le lane d'Australia, comparativamente agli ultimi prezzi dei pubblici incanti di Novembre; giacchè le sproporzioni fra la pochezza delle quantità che saranno in vendita ed i molti bisogni da adempiere sono bastantemente conosciute perchè i prezzi non ne risentano; d'altronde i prodotti dell'ultima tosa del 1856, non compariranno prima degli incanti che si terranno come tutti gli anni in Maggio e Giugno.

BORSE

Parigi 25 *Febbraro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 95 50 | Consol.ing. (aLondra il 25). 94 —

Trieste 23 *Febbraro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 84 1|8 | Agio dell'argento per cent. 4 1|8

Genova 25 *Febbraro*

Parigi 30 g. . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 527 1|2

Livorno 26 *Febbraro*

Roma 30 g. . . . . . „ 603 — | Londra 30 g. . . „ 28 70

Napoli 26 *Febbraro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 108 7|8 | Rendita Siciliana . „ 106 5|8

Roma 27 *Febbraro* 1857

Ancona 30 g. „	99	50
Augusta 90 g. „	47	90
Bologna 30 g. „	99	60
Firenze „ „	16	32
Genova „ „	18	74
Lione 90 g. „	18	63
Livorno 30 g. „	16	33
Londra 90 g „	469	25
Marsiglia „ „	18	63
Milano met. 30 g. „	16	05
Napoli „ „	86	50
Parigi 90 g. „	18	64
Trieste „ „	45	65
Venezia met. 30 g. „	16	02
Vienna 90 g. „	45	65
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	90	90
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	100	30
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	72	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	42	25
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	236	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	206	25
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	83	75
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 25 *Febbraro*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13 1|2
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 24 *Febbraro*.
Sevo fr. 135
Piombi fr. 55 a bordo
Zuccari pilés fr. 53 a 54
„ biondi Num. 14 fr. 48

GENOVA — 23 *Febbraro*.
Olio riv. ponente fr. 78 a 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 34 50 ett.
Granone Galatz 16. 50 a 17

BOLOGNA — 23 *Febbraro*.
Grano sc. 3 20 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Olio comune B. 11 a 11 20 libra.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 22 *Febbraro*.
Avena f. 2. 40 a 3. 10
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4. 45
Zuccaro 1. Olanda f. 26 a 27
Olio Puglia in botti f. 35
„ Corfù f. 31
Mandorle dolci f. 48 a 49
Lana bianca lavata Bosnia f. 47
Vitelli patinati f. 220
Pelli di bue secche nost. f. 75.
Canape f. 18 a 20
Vallonea smirne f. 9 a 14
„ Golfo, e Morea f. 5 1|2 a 9

NAPOLI — 25 *Febbraro*.
Grani D. 2 18
„ futuri 2 16
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 10 salma.
„ Gioja D. 91 50 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 28 90
Seta reale 1 q. classica 10|12 D. 7
Mandorle future D. 28 75
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 22 *Febbraro*.
Zuccaro pilè 45
Sevo italiano 61
Zolfo d'Ancona lire 6.
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 26 *Febbraro*.
Grano nostrale sc. 14 50

TERRACINA — 27 *Febbraro*.
Grano sc. 13 50
Granturco nuovo sc. 11 50
Favetta sc. 10. R.
Olio d'Oliva B. 48 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 26 *Febbraro*.
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 24 *Febbraro*.
Grano nuovo sc. 6. il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3. 45 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4 30

FERRARA — 23 *Febbraro*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r
Granone sc. 15
Riso Fioretton 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. L. 100
» naz. and. sc. 9. 80 a 10
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 27 *Febbr.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 54 a 65
Bovi romani B. 60 a 62 L. 10.
» Perugini B. 60 a 75 id.
Vacche Romane B. 60
» perugine B. 65 id
Vitelle Campareccie B. 90

CEREALI
Biada 1 q. sc. 7 70
Granoten 1 q. sc. 14 60 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 16 80
„ teverina 1 q. sc. 14 40 cond.
„ di Montagna sc. 13 20 a 13 25
„ delle Marche sc. 13 25
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2 q. sc. 3 80 cond.
Fagioli sc, 11 52
Granone delle Marche sc. 11 75 cond.

COLONIALI
Zuccaro Olanda 1 q sc. 8. 80
„ francia sc. 8 90 cond
Caffè Ceylan sc. 14. 20 a 14 50

GENERI DIVERSI
Carbone Bastardone sc. 11 65
Suola di Bue macell. in Vallonea sc. 21 90 c.
Acciajo in barili sc. 5 50
Pecorino grosso di stagione sc. 5 80 a 6. 10
Caciotta fiore sc. 5 50
Lana Bast. Spag. sc. 31 50
Vallonea sec. q. sc. 21 10 cond.
Bande stagnate sc. 33
Baccalà Caspè sc. 4 60 a 4 70
„ detto Labrador se. 3 50
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 10
Formaggio parmeg. vec. sc. 17
Alici di Milazzo sc. 30.
Cuoja trippe M. Video sc. 12

LIQUIDI
Vino della provincia di Campagna sc. 80,
„ delle Marche sc. 104 a 120 Botte
Olio mangiabile fino B. 49 1|2
„ fino B.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE